

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
22 DICEMBRE 2016

La seduta inizia alle ore 20.00.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti. Do la parola al dottor Babetto per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, assente giustificata; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, presente; Boldrini Renato, presente; Meneghini Federica, presente; Banzato Donatella, presente; Pedron Nicola, presente; Targa Fabio, assente; Gottardo Michela, assente.

Sono presenti gli assessori Segato, Donegà, Rampado e Dall'Aglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Nomina scrutatori: per la maggioranza, prego.

INTERVENTO

Per la maggioranza, Diego Serafin e Vittorino Dogo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la minoranza, prego.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO

Pedron Nicola.

Lettura verbali seduta precedente del 29 novembre 2016.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno. Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 29 novembre 2016, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 48 «Lettura verbali seduta precedente del 28 settembre 2016»; n. 49 «Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Rubano per l'adesione alla campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne "Posto occupato"»; n. 50 «Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 108 del 17.11.2016 "Variazione urgente al bilancio di previsione 2016/18 per l'estinzione anticipata di mutui Cassa depositi e prestiti spa con destinazione parziale dell'avanzo di amministrazione"»; n. 51 «Integrazione delibera di Consiglio comunale n. 29/2016 di riconoscimento debito fuori bilancio per conteggio interessi su rimborso Ici»; n. 52 «Variazioni al bilancio 2016/18 con parziale destinazione dell'avanzo di amministrazione 2015»; n. 53 «Adozione Piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 23.04.2004 n. 11 (Norme per il governo del territorio)». Inoltre comunico che, ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che la Giunta comunale ha adottato la seguente deliberazione n. 119 del 15.12.2016 ad oggetto: «Prelevamento dal fondo di riserva». Faccio presente che nella Giunta di oggi è stata approvata la proposta di delibera per una rettifica per un errore formale, in quanto era stata

considerata una variazione nel capitolo di spesa Iva a debito da versare all'erario per euro 19.500 anziché euro 19.420,36. Se ci sono interventi, prego.

Visto che non ci sono interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 29 novembre 2016, nonché l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014; di prendere atto, ai sensi dell'articolo 176 comma 2 decreto legislativo 18 febbraio 2000 n. 267, che la Giunta comunale ha adottato la seguente deliberazione n. 119 del 15 dicembre 2016 (Prelevamento dal fondo di riserva) e relativa rettifica proposta con delibera in data odierna della Giunta comunale.

Prima di dare la parola per le mozioni e le interrogazioni, do la parola al Sindaco per una comunicazione. Prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Presidente. Ho chiesto di avere la parola, perché vi ricorderete che tutti gli anni nell'ultimo Consiglio di dicembre solitamente il Consiglio comunale va ad approvare gli indirizzi per il servizio di trasporto pubblico; come ho già avuto modo di dire durante la conferenza dei capigruppo, durante questo Consiglio comunale, che sarà l'ultimo del 2016, non potremo adottare la delibera che abbiamo adottato gli altri anni, perché non abbiamo ancora ricevuto dal Comune di Padova e neanche dalla Provincia di Padova, che sono i due enti che formano il cosiddetto "ente di governo", non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni specifiche in merito alla prosecuzione del servizio. Comunicazioni che ci sono state promesse il 15 dicembre ad un incontro che è stato promosso dalla Provincia, al quale abbiamo partecipato insieme a tutti gli altri Comuni che hanno sottoscritto delle convenzioni con il Comune di Padova o con Aps, per il prolungamento del trasporto pubblico urbano: per esempio, noi Rubano abbiamo il prolungamento del 10 fino a Sarmeola, e a quello stesso incontro c'era anche il commissario di Padova, il commissario Tenta. A quell'incontro abbiamo evidenziato quello che facciamo di solito: andare a definire con delle linee di indirizzo quello che è il servizio di trasporto pubblico nei nostri territori. Non lo possiamo fare, perché siamo in scadenza adesso della proroga che era stata data nel 2014. La proroga scade il 31 dicembre 2016, e non si può prorogare una cosa che è già stata prorogata, quindi serve un atto dell'ente gestore: ripeto, il Comune di Padova per quello che è il prolungamento del trasporto pubblico urbano e la Provincia di Padova invece per quello che è il trasporto extraurbano. Entrambi i soggetti ci hanno comunicato che a breve ci arriverà una comunicazione con le determinate di ciascun ente che vanno a prolungare il servizio finché non verrà espletata la gara di tutto il servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano e quindi andremo anche noi, di conseguenza, come Comune nel prossimo Consiglio comunale di gennaio a prendere atto di quello che ci verrà comunicato dall'ente di governo e andremo in questo modo a garantire il servizio per il 2017, o almeno finché non verranno concluse tutte le procedure di gara per affidare il servizio al nuovo gestore. Gara che dovrebbe essere avviata nei primi mesi del 2017 e dovrebbe concludersi entro il 2017. Quindi questa sera io non faccio altro che comunicarvi quelli che sono gli indirizzi che abbiamo già dato in Giunta questa sera, indirizzi con i quali andiamo a dire che noi abbiamo messo nel bilancio di previsione 2017, che abbiamo adottato questa sera, la cifra che riteniamo essere sufficiente per coprire il servizio anche nel 2017, e lo abbiamo fatto perché così dal 1 gennaio 2017 il servizio al cittadino viene mantenuto, così come le agevolazioni tariffarie previste dal Comune di Rubano per gli studenti e per altre categorie su tutto quello che è il trasporto extraurbano. Quindi sia le linee Padova-Vicenza, Padova-Camisano, Padova-Cervarese, ma anche la nuova linea che da Piazzola porta ad Abano transitando per il nostro territorio, per la

statale. Non appena riceveremo dal Comune di Padova e dalla Provincia i provvedimenti, nel nostro prossimo Consiglio comunale verso fine gennaio andremo a sottoporre la delibera al Consiglio.

Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Rubano relativa al divieto di fumo nei parchi pubblici.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al secondo punto. Ricordo anche per il pubblico che il tempo complessivo per la discussione delle mozioni e delle interrogazioni è complessivo di un'ora.

Do la parola alla consigliera Donatella Banzato per la presentazione di questa mozione.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO

Grazie Presidente. Vado a leggere la mozione che abbiamo presentato. «Premesso che sono pervenute numerose segnalazioni da parte di cittadini sul fatto che nei parchi gioco distribuiti su tutto il territorio comunale di Rubano, spesso risulta uso frequente degli adulti fumare in presenza di bambini con il conseguente cattivo esempio dato alle fasce di età più indifese oltre che ritrovare poi abbandonati a terra i resti delle sigarette. Una città più vivibile e pulita a misura di tutti gli abitanti, con particolare attenzione alle fasce protette deboli e svantaggiate ovvero bambini che costituiscono un terzo della percentuale di fumatori passivi, passa anche per il divieto di fumare nei parchi giochi cittadini. Secondo i dati del Ministero della salute e dell'Istituto superiore di sanità il *trend* dei fumatori risulta in aumento soprattutto tra i giovani e giovanissimi tra gli undici e i dodici anni. Un intervento in questa direzione sarebbe rivolto a favorire scelte salutari e a rendere meno facile le scelte nocive in linea con quanto previsto dalla normativa in vigore che vede un crescente impegno contro il fumo passivo. Alcune amministrazioni hanno emanato dei provvedimenti che estendono il divieto di fumare anche nei luoghi aperti, al fine di rafforzare la protezione dei non fumatori ed educare le persone al non utilizzo del fumo. Due esempi per tutti: ad esempio a Trento e provincia non si può fumare nei luoghi aperti adiacenti e vicini alle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole materne e asilo; lo stesso divieto vale per tutte quelle strutture che ospitano minori di diciotto anni. Ad Alghero vige il divieto di fumare nei parchi pubblici a tutela delle vittime del fumo passivo, in particolare anziani e bambini. Vi sono però aree dedicate, in cui si può fumare. Si considera inoltre che il divieto relativo alle aree dei parchi pubblici riguarda un ambito territoriale alquanto circoscritto e ben delimitato, e quindi congruo rispetto alle finalità e non ragionevolmente indeterminato.

Ritenuto quindi di dover adottare idonee misure volte a garantire una più libera e salutare fruizione, soprattutto da parte dei bambini, delle aree verdi con particolare necessità per quella attrezzata a parco giochi, e il recupero di spazi liberi dal fumo, in particolare negli interessi della salute dei non fumatori.

Si impegna il Sindaco a vietare di fumare in tutte le aree verdi del territorio comunale dedicate allo svago dei bambini e in presenza di questi ultimi, i quali non devono subire il cattivo esempio degli adulti in materia di igiene, rispetto dell'ambiente e della salute altrui; ad assoggettare la violazione delle prescrizioni contenute nell'ordinanza a sanzione amministrativa pecuniaria; di fare obbligo ai trasgressori, all'atto della contestazione della violazione di interrompere immediatamente l'attività in corso; a far sì che l'inosservanza a tale disposizione sia oggetto di comunicazione all'autorità giudiziaria; che tale divieto si estenda anche alle cosiddette "sigarette elettroniche" che sono da ritenersi equiparabili a quelle classiche, se rapportate alla presenza dei bambini».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco per una prima risposta, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Presidente. Devo dire che ci siamo interrogati molto su questa mozione, perché ad una prima lettura ci ha visti tutti abbastanza d'accordo, però ad una prima lettura solamente perché ne abbiamo parlato a lungo e siamo arrivati alla conclusione che condividiamo l'affermazione che l'atto di fumare davanti ai minori sia in luoghi chiusi privati – e non è monitorabile quello – sia nei luoghi aperti pubblici sia un comportamento altamente diseducativo. Tuttavia proprio per uno spirito anche molto pragmatico, che contraddistingue questa Amministrazione, ci siamo anche detti che siamo consapevoli che la problematica del fumo davanti ai minori non si limita alle aree verdi del territorio, perché restando solo nell'ambito dei luoghi pubblici come non pensare per esempio ai portici, dove ci sono dei tavolini dei bar, o ai cancelli delle scuole dove i genitori aspettano i bambini fuori scuola e fumano, oppure le aree esterne ai campi da gioco o alle palestre. Così come pure le piazze dove i bambini corrono e giocano e i genitori che li guardano fumano, oppure l'area del mercato settimanale, e molti altri spazi pubblici all'aperto. Quindi ci siamo chiesti che pensare di istituire un divieto di fumo con sanzioni, sappiamo che poi questa cosa non è monitorabile e quindi ci pare che istituire un divieto di questo tipo corrisponda a demagogia più che ad una reale applicabilità del divieto. Un divieto – ci siamo detti – ha senso, se si è in grado di garantire aree per non fumatori e aree per fumatori, e questo francamente non ci sembra ragionevolmente realizzabile a Rubano. Piuttosto, a nostro avviso, va colta la bontà della proposta per quanto riguarda lo sforzo che ciascuno di noi può fare nell'incentivare comportamenti sani. Per questo, l'impegno di questa Amministrazione sarà non tanto quello di adottare misure di divieto con sanzione, quanto piuttosto di proporre campagne di sensibilizzazione attraverso strumenti comunicativi dell'ente: il notiziario, le newsletter, il sito web, perché crediamo che sia molto più utile investire in cultura che non vietare un comportamento con la minaccia di una sanzione, sapendo fin da subito di non riuscire purtroppo a garantirne il rispetto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Apro la discussione. Consigliera Banzato, prego.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO

Mi fa sempre sorridere, quando qualcuno della maggioranza inizia le osservazioni sottolineando il fatto che si è d'accordo con quello che diciamo, però. C'è sempre un però. Ovviamente non siamo soddisfatti di quanto ci è stato detto, perché bisogna sempre iniziare da qualche parte: siamo ben consapevoli che non possiamo vietare di fumare alle persone, perché non si può vietare alle persone di fare ciò che vogliono, però la nostra mozione era diretta, aveva un punto preciso, non si parlava di aree verdi ma di aree verdi in presenza di giochi per bambini. Questo secondo noi è importante, perché purtroppo, oltre al fatto di fumare, c'è sempre la maleducazione; il Sindaco anche in un'altra occasione ha detto che dobbiamo essere noi i primi ad insegnare, ad educare, a spiegare alla gente come funzionano le cose, purtroppo la buona volontà di ogni singolo cittadino non può andare ad educare le persone. Anche il Ministero ha voluto aiutare le persone che non fumano, i fumatori passivi con delle sanzioni. Infatti nei locali pubblici non è più permesso fumare, sono previste delle sanzioni. Anche lì potremmo dire che non c'è nessuno che viene a sanzionare. Se il proprietario del bar è favorevole, potrebbe dire ai suoi commensali, ai suoi clienti potete pure fumare, io non vado mica a chiamare i carabinieri o i vigili. Però sapendo che c'è una sanzione, le persone magicamente si controllano e diventano più

coerenti con quelli che sono i comportamenti civili da rispettare di fronte anche a bambini in questo caso.

Mi fa sorridere inoltre il fatto che non si possa pensare ad una sanzione per i fumatori, però in tutte le aree verdi del comune di Rubano è prevista una sanzione se qualcuno attraversa il parco o frequenta il parco con un cane. Non riesco a capire questo atteggiamento. Prendiamo atto di quanto ha deciso l'Amministrazione, ma ovviamente non siamo favorevoli con quanto avete deciso.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi, prego.

Do la parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA

In effetti, io ho detto che ad una prima lettura la mozione ci aveva dato un risultato di essere favorevoli anche tra di noi. Poi abbiamo riflettuto sull'applicabilità, perché l'esempio che cita la Consigliera rispetto ai divieti che attualmente ci sono nei parchi pubblici e che purtroppo vediamo anche noi che non vengono rispettati, ci ha fatto proprio pensare alla risposta che ho dato: che non vuol dire che in linea di principio l'idea di favorire comportamenti sani non ci vada bene; noi ci siamo solo interrogati sulla fattibilità del divieto. Solo su questo esprimiamo delle perplessità: su apporre dei divieti con sanzione. Tutto qua. Poi, sul fatto che sia diseducativo, che non sia corretto, non ci si riferisce solo ad aree verdi dove giocano i bambini, dedicati allo svago dei bambini, quindi qualunque spazio, non dove ci sono solo le giostrine. Comunque penso che lei abbia colto la motivazione del nostro no, io capisco perché lei non accetta la mia motivazione, quindi va bene così.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Il problema, Sindaco, è quando lei dice demagogia, ma allora la demagogia l'ha fatta per primo il Governo che ha fatto questa legge. Il commissario Tronca che è in Campidoglio a Roma, vieta di fumare nelle aree pubbliche con sanzioni, quindi non si tratta di demagogia, si tratta di voler sapere quante volte abbiamo emesso noi per chi butta le sigarette a terra durante il mercato. Quante multe abbiamo fatto da quando è in vigore la legge dal 2 febbraio? Però vedrà che sicuramente c'è stata una sensibilizzazione, vedi il fatto che le persone cercano di non buttare il mozzicone a terra, non ci saranno sicuramente, perché la gente sa che la multa è di 150 euro quindi l'attenzione c'è, probabilmente non abbiamo ancora raggiunto, però qui si chiedeva di condividere il fatto che dove ci sono le giostrine dei bambini evitare, perché comunque non dire nulla e sensibilizzare e basta probabilmente non so quanto sarà sufficiente. Però nessuno voleva fare demagogia, perché allora prima di noi la demagogia l'ha fatta qualcun altro, che lei rappresenta.

SINDACO – DONI SABRINA

Mi scusi, io non rappresento altre persone, io rappresento me stessa e rappresento il Comune di Rubano in questo caso, non rappresento nessun commissario e nessun Governo.

L'ha detto lei stesso: quante multe abbiamo dato per i mozziconi di sigaretta a terra? Zero, credo, perché non è una cosa monitorabile. O trovi che la persona che in flagranza di reato getta a terra, lì c'è il vigile pronto a dare la multa, ma capisce che per noi è una questione di cultura? È per quello che diciamo di no alla mozione, però ci impegniamo sull'altro fronte che è quello di

passare un messaggio diverso. È qua che secondo me dovrete cogliere anche la bontà del fatto che abbiamo cercato di cogliere il buono della nostra mozione che non è bocciata *tout court*. Però se non ci capiamo, io rispetto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliera Banzato, secondo intervento.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO

Sono due cose, l'Università di Padova ha adottato da settembre quest'anno il divieto di fumo in tutte le aree verdi aperte: giardini, parchi e parcheggi, sapete che lavoro all'università, da noi non si può fumare più nemmeno in parcheggio. Sembra una cavolata, ci si deve fermare fuori dai cancelli se si vuole fumare. Questo proprio per far vedere che l'Università di Padova sta facendo qualcosa contro il divieto di fumo.

Seconda e ultima cosa, con le sue ultime parole ho avuto un *déjà vu*, perché sono le stesse identiche parole che ha adottato il Sindaco quando si parlava durante una mozione, un'interrogazione, non ricordo, forse della collega dell'abbandono dei rifiuti che non vogliamo dare sanzioni, perché noi preferiamo educare piuttosto che. Però io chiedo questa cosa: quando parlava di campagna di sensibilizzazione, se vogliamo organizzare anche delle serate aperte per spiegare ai cittadini il male del fumo, secondo voi chi parteciperà? Certo non uno che fuma. Parteciperanno le persone che sono contro il fumo e che vogliono che l'Amministrazione faccia qualcosa contro tutte le persone che fumano, e che vanno contro a quelli che sono i diritti dei cittadini. Se io non fumo, purtroppo non riesco a convincere, sono la prima a dirlo: io frequento i parcheggi pubblici con i bambini e troppo spesso vedo genitori che fumano, ma che fumano tenendo anche la sigaretta ad altezza bambino, anche se gli si chiede di non fare una cosa gentilmente, o mi ridono in faccia o comunque certamente non mi chiedono scusa e spengono il mozzicone di sigaretta. Purtroppo la sensibilizzazione e l'educazione non sempre portano a risultati che si spera.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 64.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Interrogazione presentata dal consigliere comunale Renato Boldrini circa l'implementazione ed estensione della pubblica illuminazione sulla pubblica via Vernise Frascà.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo all'interrogazione presentata dal consigliere Renato Boldrini in data 8 novembre con protocollo n. 24420. Ricordo che qui non ci sarà discussione, ma sarà data la risposta dal Sindaco o dall'Assessore competente; al termine della risposta, il Consigliere interrogante ha diritto di dichiarare la propria soddisfazione o insoddisfazione alla risposta.

Do quindi la parola al consigliere Boldrini per l'illustrazione, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

«Interrogazione circa l'implementazione ed estensione della pubblica illuminazione sulla via Vernise Frascà. Nella seduta consiliare del 19 luglio 2016 è stata discussa un'interrogazione dell'interrogante con oggetto lo stato di non illuminazione della laterale via Mazzini dai civici

151 a 169. A seguito di tale interrogazione, si sono rivolti al sottoscritto anche i residenti di via Vernise Frascà lamentando in pratica lo stesso problema. Da quanto rappresentato dai residenti di detta via, la richiesta di implementazione della pubblica illuminazione sul tratto a partire da Nuova Rubano e sino alla via Borromeo è stata avanzata sia verbalmente che con petizione (vedi allegati A e B) già alle amministrazioni Bettio Leonildo e Gottardo Ottorino. Il portavoce residente Tognato cavalier Luciano il 18 maggio 2015 nel corso di colloquio ha prodotto copia della petizione in data 10 luglio 1999 all'attuale sindaco dottoressa Sabrina Doni, ricevendo assicurazioni sinora non poste in essere. I residenti della via Vernise Frascà notando che le vie periferiche come la loro sono illuminate a giorno, si sentano a dir poco trascurati dalle Amministrazioni che hanno governato e che governa il Comune di Rubano. Lungo la via in questione e dall'uscita della curva pericolosissima subito dopo la Nuova Rubano e sino all'intersezione con la via Borromeo sono installati solo tre lampioni, datati e poco illuminanti, dislocati uno all'altezza del civico 23, altro all'altezza del civico 18 e l'altro ancora all'altezza del civico 45. Nessun punto luce invece è installato nel tratto di via all'uscita della Nuova Rubano sino all'intersezione con la via Roma, sulla quale insistono più abitazioni. L'attuale Amministrazione sia in campagna elettorale che in alcune riunioni consiliari ha dichiarato di ascoltare la gente e ad operare nell'indirizzo di essa. È dovere di ogni Amministrazione garantire ai propri cittadini pari diritti e pari dignità.

Considerato che l'implementazione dei punti luce sulla via Vernise Frascà dall'uscita della curva subito dopo la Nuova Rubano sino alla via Borromeo darebbe maggiore sicurezza ai residenti, in particolar modo costituirebbe meno pericolo per pedoni e automobilisti in transito; il tratto di via Vernise Frascà dalla Nuova Rubano sino alla via Roma nonostante sia completamente al buio è percorsa in orario notturno da diversi cittadini, in particolare nel periodo autunno/inverno tra le 17:00 e le 20:00 da numerosi runner in allenamento per raggiungere la lista ciclopedonale di via Roma per Bosco o viceversa, costituendo reale pericolo per se stessi e per gli automobilisti in transito.

Chiede all'attuale Amministrazione se è intenzionata ad assecondare le richieste dei residenti della via Vernise Frascà, implementando i punti luce nel tratto di via dall'uscita della Nuova Rubano sino alla via Borromeo, altresì estendere sulla stessa via l'illuminazione dall'uscita della Nuova Rubano sino alla via Roma; di conoscere se i lavori suddetti siano stati o verranno inseriti nel bilancio di previsione per l'anno 2017 di prossima emanazione; se vi è mappatura delle vie comunali non ancora servite da pubblica illuminazione e le relative intenzioni per adeguarle. Chiede altresì che la risposta alla presente interrogazione venga data in una delle prossime riunioni del Consiglio comunale».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco per la risposta, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Mi fa piacere che abbiamo in sala un pubblico che è venuto a sentire questa risposta. Mi piacerebbe fosse presenti anche quando non si trattano argomenti solo di via Frascà. Siete i benvenuti sempre.

Con riferimento a questa interrogazione, mi preme evidenziare alcune cose, così facciamo anche un po' di storia recente per chi non ha seguito tutti i lavori relativi alla pubblica illuminazione. Con la legge regionale n. 17/2009 la Regione Veneto ha obbligato tutti i Comuni a dotarsi entro fine 2014 del piano dell'illuminazione per il contenimento luminoso denominato (Picil). Il Comune di Rubano ha affidato l'incarico per la redazione del piano allo studio Busolini e Costantini di Travagnacco (Udine) e il piano è stato consegnato al Comune di Rubano il 15 maggio 2014. Nel Picil sono contenuti tutti i dati che interessano l'intera rete di illuminazione

comunale: quindi il numero dei punti luce, la loro ubicazione, le caratteristiche tecniche, che tipo di braccio hanno, l'altezza del palo, il tipo di corpo illuminante, eccetera, quindi abbiamo una fotografia completa di tutto lo stato della rete della pubblica illuminazione nel territorio di Rubano. Quindi l'Amministrazione ha tutti gli elementi per essere a conoscenza puntuale di tutto lo stato della rete. Quindi conosciamo sia le vie provviste di illuminazione, quelle senza e anche in quelle dove c'è l'illuminazione che tipo di corpi illuminanti ci sono: vetusti, più recenti, ai vapori di mercurio, ai vapori di sodio. Tutto. La Regione Veneto con una propria delibera di Giunta, il 5 agosto 2014 ha emanato un bando per l'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e la scadenza di questo bando era il 22 ottobre 2014. Il Comune di Rubano ha partecipato a questo bando con una richiesta che ammontava a 1,87 milioni di euro, dei quali 370 con risorse proprie e 1,5 di contributo regionale, proprio perché abbiamo una rete di pubblica illuminazione che ha bisogno di importanti interventi che costano anche molto. Quindi ho parlato di 1,87 milioni. Il Comune di Rubano in quel bando è stato inserito in graduatoria, però non è risultato beneficiario di contributo.

La situazione attuale. La gestione e la manutenzione dell'illuminazione pubblica e dei semafori del comune di Rubano è stata affidata nel 2016, a febbraio, nell'ambito della convenzione Consip denominata «Luce tre» alla ditta di Albignasego Simet e il contratto è attivo dal primo marzo di quest'anno 2016. Questo contratto non prevede interventi di estensione dell'illuminazione, ma di adeguamento e di efficientamento a carico della Simet per circa 1 milione di euro, contenuti in un riepilogo interventi da realizzare a carico del fornitore, dei quali circa 300 mila euro sono interventi individuati dal Comune, e per il restante importo invece sono interventi individuati dall'impresa e comunque notificati al Comune. In forza di questo affidamento è già iniziata l'opera di efficientamento, che ricade in quell'importo del 10 per cento a carico di Simet. L'estensione invece della rete di illuminazione fa parte di quegli investimenti che l'Amministrazione può attivare, se compatibili con la disponibilità di bilancio e con le priorità che ovviamente l'Amministrazione si è data. Quindi sulle premesse dell'interrogazione il Consigliere evidenzia che l'attuale Amministrazione sia in campagna elettorale che in alcune riunioni consiliari ha dichiarato di ascoltare la gente ed operare nell'indirizzo di essa; io assicuro il Consigliere che di questo argomento avrò parlato minimo con dieci persone che sono venute a colloquio diretto con me e con qualche decina fuori, più le persone che hanno sottoscritto la petizione che lei ha inoltrato quest'anno. È provato comunque che l'Amministrazione ascolta i cittadini, l'esempio l'ho avuto proprio in tema di illuminazione pubblica quest'anno con l'intervento realizzato sulla laterale di via Mazzini, già segnalato da alcuni residenti ad inizio mandato direttamente a me, e successivamente riproposto da lei con un'interrogazione consiliare. Un altro esempio di risposta a richieste avanzate dalla cittadinanza, è l'implementazione della pubblica illuminazione in via Valli sul tratto di pista ciclopedonale dall'incrocio con via Roma fino al parcheggio del parco etnografico. Inoltre, l'Amministrazione ha destinato con una variazione di bilancio, approvata dal Consiglio comunale nella scorsa primavera nel quadro della realizzazione del primo stralcio della pista ciclabile di via Silvio Pellico, abbiamo destinato 35 mila euro per l'illuminazione pubblica, somma che quando abbiamo stanziato le quote per via Silvio Pellico non era prevista, quindi abbiamo fatto un'apposita variazione di bilancio per metterci dentro altri 35 mila euro per l'illuminazione. Anche questa è una prova di ascolto dei cittadini, in quanto durante la presentazione del progetto avevamo solo messo a bilancio la predisposizione della pubblica illuminazione, non la relazione proprio dei pali. Avevamo solo le risorse per predisporre l'impianto, invece con quei 35 mila che abbiamo aggiunto successivamente, l'impianto va fatto proprio e va chiuso.

Poi il Consigliere ribadisce che è dovere di ogni Amministrazione garantire ai propri cittadini pari dignità e pari diritti; ricordo, Consigliere, che ad una sua precedente interrogazione di qualche mese fa di pari oggetto, quindi sempre relativa alla pubblica illuminazione, le è stato

risposto che per l'Amministrazione non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B o di altre serie minori, e questa affermazione che ho fatto qualche mese fa la ribadisco fortemente anche davanti ai cittadini che sono qua in questa sede questa sera.

Il Consigliere chiede all'Amministrazione se è intenzionata ad assecondare le richieste dei residenti di via Vernise Frascà, implementando i punti luce sul tratto di via dall'uscita della Nuova Rubano fino a via Borromeo, e altresì estendere sulla stessa via l'illuminazione dall'uscita della Nuova Rubano fino a via Roma. Consigliere Boldrini, io sottolineo, ma non per fare la fiscale, ma perché è giusto che ci capiamo: non è compito dell'Amministrazione assecondare le singole richieste, ma realizzare il programma amministrativo per il quale l'Amministrazione è stata votata e ha avuto mandato di governo. Nel corso del mandato sorgono evidentemente delle necessità che la programmazione iniziale non prevedeva; l'Amministrazione esamina queste necessità nuove, ne valuta la compatibilità con le risorse di bilancio e con le priorità che l'Amministrazione stessa si è data ed è tenuta a rispettare. Questo non vuol dire che la richiesta avanzata, per suo tramite, dai cittadini di via Frascà verrà accantonata e non presa in considerazione per il futuro. Man mano che le risorse economiche ce lo consentiranno, andremo a finanziare l'ampliamento della pubblica illuminazione su più vie, man mano che le risorse ce lo consentiranno, e via Vernise Frascà è tra le nostre priorità.

Il Consigliere inoltre chiede di conoscere se i lavori siano stati programmati, o verranno inseriti nel bilancio di previsione per il 2017. Non sarà possibile inserire l'intervento di via Frascà, non abbiamo le risorse nel 2017.

Chiede anche se vi è una mappatura delle vie comunali non ancora servite dalla pubblica illuminazione. Le informazioni noi le abbiamo tutte come le ho detto, sono tutte contenute nel Picil, in quel piano che lei può visionare se ne ha desiderio.

Questo quadro che ho dato, era per farvi ragionare che la consapevolezza dei bisogni c'è tutta; man mano che avremo le risorse, oltre ad andare a cambiare quegli impianti più vecchi che non hanno più in commercio né i pezzi per sostituire i corpi illuminanti e che consumano tantissimo, oltre a fare quel lavoro, quindi di sostituzione dei corpi più vetusti, andremo ad implementare la pubblica illuminazione. Ripeto, non è solo su via Vernise Frascà che manca la pubblica illuminazione, ci sono altri tratti di via carenti di illuminazione se non con illuminazione assente. Quindi via Vernise Frascà ce l'abbiamo in testa, non riusciamo a garantire assolutamente per il 2017 l'intervento, ma appena ne avremo le risorse, lo faremo.

Adesso mi perdoni la battuta, chiudo l'interrogazione così: adesso ha materiale per fare un'unica interrogazione conclusiva su tutte le luci che mancano a Rubano, su tutte le vie che mancano: si prende il Picil e mi fa l'interrogazione unica senza fare via per via ogni volta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Boldrini, per dichiarare la propria soddisfazione o meno alla risposta del Sindaco.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Da una parte mi posso sentire soddisfatto, nel senso che per l'Amministrazione è una priorità e quanto prima questi lavori verranno fatti; certo, i residenti lo vorrebbero quanto prima. Per esempio, gli abitanti della laterale di via Mazzini per l'illuminazione che è stata posta in essere ringraziano l'Amministrazione. Altrettanto vorrebbero fare i residenti della via Vernise Frascà, quanto prima però.

SINDACO – DONI SABRINA

Sarà ben felice anch'io come Sindaco, la mia Giunta e i miei Consiglieri di maggioranza di accontentare i nostri cittadini non appena avremo le risorse per farlo.

Interrogazione presentata dal consigliere comunale Renato Boldrini circa lo stato della ciclopedonale di via Roma.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al quarto punto. Il consigliere Boldrini ha presentato questa interrogazione il giorno 24 novembre, con protocollo n. 26298. Invito il Consigliere all'illustrazione dell'interrogazione.

CONSIGLIERE BOLDRINI

«Interrogazione circa lo stato della ciclopedonale di via Roma. La ciclopedonale di via Roma è costituita da fondo di colata di cemento a sezioni, nel tempo tra una sezione e l'altra la ciclabile in contesto per assestamento presenta delle degradazioni che in pratica sono dei veri e propri gradini di alcuni centimetri di dislivello tra una sezione e l'altra. Tralasciando dislivelli di minore altezza, all'altezza del civico 27 B e C si riscontra uno scalino di quattro centimetri (vedi foto 1), altra degradazione di quattro centimetri nonostante un precedente livellamento del manto bituminoso e all'altezza del civico 29 (vedi foto 2, 3, 4). Altro dislivello vi è all'altezza del civico 46 (foto 5, 6); all'altezza del civico 48 (vedi foto 7, 8) vi è altro abbassamento di piano stradale sul quale a suo tempo è stato realizzato uno scivolo in manto bituminoso ora danneggiato in più punti e non più rispondente all'attuale situazione. Altro gradino tra una sezione e l'altra vi è all'altezza dell'ingresso carraio del civico 80 (vedi foto 9, 10, 11) che va da un minimo di centimetri 2,5 ad un massimo di 5,5. Gli sbalzi tra una sezione e l'altra allo stato attuale sono ricoperti dalle foglie caduche degli alberi della via, che nascondono l'insidia a pedoni e ciclisti costituendo un vero e proprio pericolo.

Considerato che l'Amministrazione comunale è deputata alla sicurezza delle proprie vie di comunicazione, al fine di prevenire le spiacevoli conseguenze ai cittadini che le utilizzano; la problematica è facilmente risolvibile realizzando adeguati scivoli in cemento o manto bituminoso tra una sezione e l'altra, ovvero eliminando in alcuni casi l'evidente scalino mediante taglio trasversale con flessibile, il tutto con una modesta spesa economica. Quanto meno vanno rimosse le foglie che cadono con più frequenza, in modo che se non occultino la vista degli utenti e il potenziale pericolo che costituiscono le degradazioni. Lo scrivente ha notizia di un runner nei giorni scorsi di questa settimana, verso le 18:00 in allenamento è inciampato sul gradino della degradazione descritta con le foto 9, 10 e 11 cadendo sul lastricato fortunatamente senza riportare gravi conseguenze, ma solo qualche contusione. I ciclisti che utilizzano la ciclopedonale nel superare gli sbalzi tra una sezione e l'altra conseguono forti contraccolpi al manubrio e al sottosella, tanto che alcuni nella direzione di marcia Rubano-Bosco nell'affrontare gli scalini descritti dalle foto 1, 9, 10 e 11 sollevano la ruota anteriore e si alzano sui pedali in quanto temono di castrare la camera d'aria delle ruote per conseguente foratura. La situazione attuale, fatta eccezione per la caduta delle foglie, insiste da tempo e nel tempo si è via via aggravata. L'Amministrazione per eventuali incidenti che potrebbero coinvolgere l'utente ciclopedonale, non può giustificarsi con l'essere coperta da assicurazione.

Chiede come mai l'Amministrazione non abbia provveduto per tempo ai lavori di manutenzione per evitare che si giungesse allo stato di pericolo attuale; quali provvedimenti intende ora per allora adottare nell'immediato per eliminare le problematiche descritte; che la risposta alla presente interrogazione venga data al prossimo Consiglio comunale. Allegate foto da 1 a 11, eseguite il 22.11.2016».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco per la risposta. Prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Presidente. Sarò più breve di prima. Grazie Consigliere per la relazione sullo stato di fatto della pista ciclabile su via Roma. Voglio ricordare che i cittadini hanno uno strumento per evidenziare agli uffici, e quindi poi all'Amministrazione, tutte quelle che sono le criticità che ci sono sul territorio, e lo si può fare tramite un'apposita casella di posta elettronica per le segnalazioni, oppure con il contatto diretto con gli amministratori. A queste segnalazioni l'Amministrazione risponde direttamente, o tramite gli uffici, entro trenta giorni e il *report* di questa attività è disponibile e visionabile. Altra questione è tradurre, come ha fatto lei, una segnalazione in interrogazione che, seppur legittima, evidenzia un'opportunità di visibilità da sfruttare, e di questo ne prendo atto. Però ci sono anche altri strumenti per farlo.

Quanto segnalato dal consigliere Boldrini, era già noto all'Amministrazione, purtroppo fino ad oggi non si è potuto intervenire con un'adeguata manutenzione: l'intervento sarà programmato nel 2017, insieme ad altri interventi manutentivi fino ad oggi procrastinati non per disinteresse ma per mancanza di risorse. Nel 2017 questi interventi faranno parte di un programma aperto di manutenzioni, che utilizzerà le norme sul nuovo codice degli appalti che ci farà superare il singolo intervento. Quindi un appalto unico per più interventi sparsi nel territorio, tra cui anche la sistemazione di alcune criticità sulla pista ciclabile di via Roma.

Rispetto invece alla pulizia delle foglie, che è una criticità che si evidenzia tutti gli anni in autunno, esiste una programmazione di interventi che certamente può essere integrata, tuttavia penso sia doveroso prendere atto con un minimo di onestà intellettuale che le foglie cadono prima e dopo ogni singolo intervento di pulizia, quindi tra un intervento e l'altro può sembrare che non ci sia attenzione al problema, ma non è vero e questo lo sappiamo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Prendo atto della risposta. Per quanto riguarda le foglie, lo so che non è che cadono tutte quante in una volta, cadono un po' alla volta però quando ho fatto le fotografie, ce n'erano abbastanza. Ho visto che il giorno dopo o due giorni dopo non c'erano più, è stata fatta la pulizia.

SINDACO – DONI SABRINA

Sì, Consigliere, ma non è che la pulizia è stata fatta, perché lei ha fatto l'interrogazione. Ripeto, c'è una programmazione degli spazzamenti. Fatalità lei ha fatto la foto, e c'era evidentemente un accumulo consistente di foglie, ma proprio perché eravamo a ridosso del successivo intervento di spazzamento. Basta che venga un po' più di vento e cadono, magari è appena passata la spazzatrice, uno fa la foto e manda le foto con lo strato di foglie. Per carità, ognuno fa la sua parte, lei come Consigliere di minoranza giustamente è attento a segnalare queste cose, però questo non porta a dire, o non dovrebbe portare a dire che c'è un disinteresse o una malagestione degli interventi di spazzamento. Prendiamo atto che tutto è migliorabile, più risorse si hanno, più interventi si fanno; con quello che è il nostro piano finanziario, riusciamo a fare quello. Se anche qualche buon cittadino vuole prendersi una scopa o una paletta, nessuno gli dice di no.

Approvazione della convenzione tra il Comune di Rubano e l'associazione anziani di Rubano per l'organizzazione delle attività presso il centro sociale anziani.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quinto punto. La convenzione è stata illustrata ai Consiglieri in III Commissione il 15 dicembre. Do la parola all'assessore Donegà per l'illustrazione dell'argomento.

ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA

Grazie Presidente. Il documento sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale di questa sera porterà all'incarico dell'associazione centro sociale anziani di Rubano per organizzare le attività in favore degli anziani stessi. In questo documento è tutto descritto in maniera parecchio minuziosa, lo scopo è quello di favorire la solidarietà umana e lo sviluppo delle attività culturali e della vita associativa.

Il centro sociale anziani è un'associazione del comune di Rubano nata nel 1995 e allora si occupò di organizzare già le attività ricreative e culturali degli anziani in quello che è ancora attualmente la sede a questo destinata. Da quel momento in poi, quindi dal 1995 in cui l'associazione nacque, l'anno successivo si stipulò la prima convenzione tra l'Amministrazione comunale di Rubano e il centro sociale anziani, da quel momento in poi il centro sociale anziani ha continuato ad organizzare le attività che conosciamo tuttora. Tra le finalità di queste associazioni dobbiamo ricordare che hanno sia delle finalità di aggregazione, sia finalità di organizzazione di attività culturali e ricreative, realizzano inoltre forme di volontariato svolte dagli anziani e in favore degli anziani stessi. Inoltre, collabora con l'Amministrazione comunale per la gestione di servizi di rilevanza sociale, ed è un'associazione senza scopo di lucro.

Nella convenzione che avete agli atti, c'è un lungo elenco di attività che sono ritenute di minima che deve il centro sociale anziani portare a termine nel corso dell'anno. Oltre a queste, il centro sociale anziani potrà integrare l'elenco delle prestazioni sulla base di una programmazione annuale che presenterà all'Amministrazione comunale entro il 30 settembre per quanto riguarda l'anno successivo, e che l'Amministrazione si impegnerà a valutare e a darne riscontro. In cambio di tutte queste attività che l'associazione svolge nei confronti degli anziani, sia tesserati che non tesserati, l'Amministrazione dà un contributo in termini di contributo per le spese, a fronte di spese che devono essere ben delineate, di massimo 9.800 euro all'anno. La convenzione vale quattro anni, quindi il totale per i quattro anni è 39.200 euro. Questo valore è stato definito anche con la valutazione del nuovo codice dei contratti pubblico, che consente l'attribuzione diretta di una convenzione se il valore rimane al di sotto della soglia di 40 mila euro per l'attribuzione complessiva. All'interno di questo riconoscimento economico, è incluso anche l'onere assicurativo che sarà a carico dell'associazione anziani di Rubano, che assicurerà tutte le persone che hanno accesso ai locali del centro. Il Comune di Rubano mantiene la possibilità di fare delle verifiche qualitative nel corso dell'anno, selezionando una delle proposte che l'associazione propone agli anziani stessi. Entro il 30 febbraio di ogni anno, e con riferimento all'anno precedente, verrà presentata una rendicontazione, sulla base della quale il conteggio definitivo prenderà corpo.

Credo di aver detto più o meno tutto: se avete domande, sono a disposizione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se il presidente della III commissione Diego Serafin vuole aggiungere qualcosa, prego.

CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO

Grazie Presidente. Come ha anticipato l'Assessore, in III Commissione ci è stata illustrata la nuova convenzione dall'Assessore ai servizi sociali e dal capoparea dei servizi socioculturali, la dottoressa Viero. La cosa che è stata sottolineata dall'Assessore e dal funzionario in Commissione che mi sembra utile riportare qui, è che aver instaurato nel corso del tempo un rapporto di collaborazione con un'associazione così vivace e in grado di farsi carico di una mole così ampia di attività, è un fatto molto positivo che non si riscontra in molti altri Comuni. Nel senso che in altri Comuni non c'è una realtà associativa di questo tipo e l'Amministrazione per attivare un servizio paragonabile a quello che viene fatto qui a Rubano, deve fare una gara,

convenzionarsi con un'associazione, una cooperativa pagando un vero e proprio corrispettivo con la conseguenza che il servizio ha probabilmente un costo più alto, io penso anche che non abbia la qualità, il valore aggiunto che ha qui da noi, dove gli anziani sono allo stesso tempo gli utenti e i gestori protagonisti delle attività. Quindi mi sembrava giusto fare questa cosa, un riconoscimento pubblico del ruolo di questa associazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego.
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Grazie Presidente. A me sinceramente è dispiaciuto non poter partecipare, pur volendolo, alla Commissione di cui faccio parte, e non ho potuto partecipare per un semplice motivo che ho chiarito anche oggi pomeriggio: con tre Commissioni organizzate martedì, mercoledì e giovedì con orari differenti, è anche possibile che anziché 18:00 uno intenda 18:30 e arrivi alle 18:40. Quindi la mia prima osservazione è che, se avevo inteso che la Commissione, iniziando alle 18:25 avesse anticipato cinque minuti, mi scuso perché in realtà era convocata alle 18:00 e io avevo inteso 18:30.

Detto questo, l'argomento, il focus di stasera la convenzione tra il Comune di Rubano e l'associazione centro anziani. Assessore e Presidente e Sindaco, qui non è in discussione il valore morale, sociale, culturale dell'associazione centro anziani di Rubano, perché è un'associazione che ha una storia, ha un percorso di crescita e sicuramente la cittadinanza deve dare atto che con l'ultima presidenza magari si è anche, oltre che ringiovanita, ma anche vivacizzata come giustamente lei, Presidente, ha detto. Questo però non significa che nel corso degli anni il centro anziani sia diventato anche un centro molto autoreferenziale, perché vorremmo che più persone non più giovani potessero in qualche modo beneficiare delle attività del centro sociale anziani. Io mi chiedo se con una spesa quantificata su quattro anni di 39.200 euro, noi una spesa così riusciamo a gestirla nei confronti per esempio delle generazioni più giovani, e non perché sia una spesa elevata o non elevata, ma perché io ho chiesto una rendicontazione, ho chiesto di valutare su quale programma di attività per l'anno prossimo questa sera sono chiamata a decidere, e la risposta è stata: prima approviamo la convenzione e poi vedremo la rendicontazione. Questo senza voler dire comunque che i conti non siano in regola, perché se non li vedo, non posso neanche giudicarli. Sicuramente qui ci sono all'interno di questo consesso delle persone che svolgono attività di volontariato all'interno del centro sociale anziani, attività meritoria di cui tutto il Consiglio deve ringraziare, e anche la cittadinanza, e soprattutto nei confronti di quella fascia più debole di quella popolazione, magari le persone che non sono autosufficienti, magari quelle persone che non hanno un familiare che possono accompagnarlo per fare un prelievo del sangue, o che non possono accompagnarlo per andare magari a fare una visita specialistica a Padova. Però mi sembra di vedere perlomeno dal verbale che nella III Commissione non è stato nemmeno toccato l'argomento di cui invece veniamo informati oggi dai giornali, e veniamo informati del fatto che il centro sociale anziani attiverà un nuovo servizio. In particolare, un nuovo servizio di trasporto: ma nei confronti di chi? Non di tutti gli anziani, o meglio, persone non più giovani, che sono cittadini di Rubano, ma solo nei confronti di una parte. Come se noi dovessimo classificare i cittadini non più anziani in iscritti o non iscritti al centro sociale anziani, fermo restando che la quota di iscrizione è anche una quota molto bassa, è una quota di 10 euro se non ricordo male. Questa cosa mi ha fatto molto male, perché io centro anziani gestito da un presidente, da un comitato, non vorrei mai creare una separazione all'interno del mio territorio tra anziani che frequentano il centro, in virtù di un'iscrizione, e magari persone che vogliono frequentarlo, anche se non vincolate da quell'iscrizione, perché persone che magari possono

accedervi soltanto temporaneamente. In più, non sappiamo qual è il costo di questo servizio, perché se il servizio viene svolto attraverso il mezzo che c'è già nella fascia pomeridiana per cercare di implementare la partecipazione, è un costo che rientra già nel contributo, ma questo non lo so. E a me decidere sulle cose che non so, che non conosco, sinceramente non piace.

Detto questo, quando si parla di servizio di bus navetta per il trasporto delle persone, subito la mia immaginazione va a quei servizi che ancora non sono coperti come trasporto pubblico nel territorio, e magari implementando il servizio pubblico che manca in vie importanti, in parti importanti del territorio, anche le persone che volessero accedere al centro anziani ne potrebbero usufruire. Non solo persone non anziane, ma anche persone giovani. Su questo ultimo punto chiederei al Sindaco di darci qualche informazione in più, ed eventualmente anche un altro discorso: una cosa che abbiamo valutato, che abbiamo visto attraverso i programmi che vengono pubblicati con il volantino, è una gestione, un'attività diretta soprattutto alla parte di stimolo culturale nei confronti della popolazione anziana, però qualcuno mi chiede perché queste persone non si aprono e magari vanno anche nelle sedi che sono deputate alla popolazione più giovane? Perché l'anziano non va per esempio a proporre alcune cose presso gli asili comunali, presso le scuole materne? Di questo magari faccio una proposta, che potrà essere valutata all'interno del consiglio direttivo, se ci fosse anche questa apertura nei confronti anche di uno scambio generazionale perché penso che la nostra società, soprattutto le fasce più giovani, hanno bisogno anche di buoni esempi, e ritengo che anche all'interno del centro anziani buoni esempi da seguire ce ne siano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

C'è qualche altro intervento?

Consigliere Serafin, prego.

CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO

Per quanto riguarda questo nuovo servizio di nuova attivazione di cui parlava, non so dire, perché non ne sono a conoscenza. Sulle perplessità che ha riguardo alla gestione economica dell'attività, nella convenzione ci sono tutte le garanzie, tutte le clausole, tutta la regolamentazione che secondo me garantisce che la gestione economica sia pienamente corretta, sia in termini di programmazione che poi di rendicontazione, che mi risulta che adesso è molto più rigorosa di quanto era in passato. Poi, è chiaro che la stipula della convenzione è una cosa che viene prima, non può che essere così.

Io non ho mai avvertito un senso di chiusura del centro sociale anziani verso la comunità. Ad esempio, mi viene in mente quando vengono fatte iniziative di tipo culturale: conferenze, incontri, presentazioni, ci sono avvisi rivolti a tutti i cittadini e penso che chiunque può partecipare, non sono iniziative solo per gli anziani, tantomeno per i soci del centro sociale. Quindi non condivido neanche quest'ultimo rilievo che ha fatto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA

Premetto che mi sono un po' persa nel lungo elenco che la consigliera Gottardo ha fatto. Provo a prendere alcune cose che mi hanno toccato abbastanza, e anche in maniera un po' fastidiosa devo dire. Sull'autoreferenzialità non capisco da che cosa si possa desumere che l'associazione centro sociale anziani gestisca il centro di aggregazione in maniera autoreferenziale. Il centro è aperto a tutti gli anziani di Rubano, che siano tesserati o meno. Io capisco che lei, Consigliera, non abbia partecipato alla Commissione, ma in convenzione c'è scritto anche questo.

Il lungo elenco di attività che si impegna l'associazione anziani di Rubano a portare a termine ogni anno, è descritto all'interno della convenzione e ne do lettura per agevolare un po' la discussione di questa sera. L'associazione dovrà garantire le attività minime di seguito riportate: apertura del centro sociale anziani per almeno duecento giorni all'anno a residenti, non residenti, anziani non tesserati, anziani tesserati; servizio di trasporto degli anziani che faranno richiesta dalle frazioni di Rubano al centro sociale anziani almeno una volta alla settimana; in ciascun anno di vigenza della convenzione, l'organizzazione e gestione di almeno un soggiorno climatico estivo a favore delle persone anziane; promozione annuale della partecipazione degli anziani a corsi di aquagym tramite il contatto degli hotel delle terme euganee e organizzazione del servizio di trasporto degli anziani interessati a parteciparvi; organizzazione di un corso di ginnastica con almeno una lezione settimanale per un minimo di venti lezioni all'anno; servizio di volontariato rivolto a persone anziane mediante servizio di «Telefono incontro», il servizio sarà svolto almeno una volta alla settimana per un minimo di quaranta settimane all'anno. Il servizio di «Telefono incontro» è un servizio per cui i volontari anziani che partecipano alle attività del centro sociale anziani tesserati, non tesserati, volontari, chiamano le persone che da casa o non hanno voglia o non stanno bene o sono in momentanea malattia semplicemente per sentire come stai, come ti senti, hai voglia di uscire, vuoi parlare, hai bisogno di qualche cosa? E stanno al telefono. Interrompono la solitudine di alcune persone. C'è anche la misurazione della pressione arteriosa fatta per i tesserati, per i non tesserati, per i residenti e per i non residenti. Il servizio sarà svolto almeno una volta alla settimana, per un minimo di trenta settimane all'anno. Realizzazione di attività di teatro, pittura e canto: almeno trenta incontri nell'anno per ciascuna attività. Organizzazione di conferenze, visite guidate, gite: nell'anno minimo due conferenze, minimo due visite guidate, minimo due gite. Ricordo che anche nel corso di quest'anno hanno organizzato delle conferenze di tipo medico sanitario per risolvere, o per dare una mano a capire e ad affrontare con una sensazione di minor solitudine le problematiche che magari effettivamente qualche anziano si trova ad affrontare. Tutti i giorni c'è il gioco delle carte e il gioco delle bocce, si fanno i tornei e ci sono anche poi le premiazioni. Fanno le cene, fanno i pranzi. Questa è l'attività di minima che deve essere garantita. Sulla base di questo, presentano delle pezze giustificative e sulla base di questa viene erogato un contributo che è al massimo 9.800 euro all'anno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliera Gottardo, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Innanzitutto non capisco il cipiglio dell'Assessore, perché ho soltanto fatto delle osservazioni. Io non ho contestato le attività minime, ho contestato il fatto che l'Amministrazione non mette a disposizione dei dati. Quando, Presidente, lei parla che le rendicontazioni erano un po' ballerine fino a qualche tempo fa, adesso sono tutte in regola, io questo non l'ho contestato, ho solo detto che ad oggi noi andiamo ad approvare una convenzione senza documenti e senza rendicontazione, quantomeno quella del 2015 se quella del 2016 è disponibile. Detto questo, alcune cose bisogna proprio elemosinarle in questa Amministrazione.

Per quanto riguarda poi le attività, io non ho mai contestato il fatto che vengono fatte delle conferenze, so che sono state molto partecipate, l'attività di sostegno e di ascolto alla popolazione; ho solo detto che preferirei e vorrei una apertura anche verso l'esterno perché mi viene riferito – io non sono al centro anziani, quindi io raccolgo delle sensazioni e delle testimonianze, voi ne avete delle altre – io porto quello che mi viene riferito: voi avete una parte di ragione, ma io non ho tutto il torto, okay? Detto questo, ho fatto delle proposte, proprio nel significato di potenziare, ho anche detto – anzi, lo ribadisco se non è stato chiaro – che a me non

interessa, lo so benissimo che una realtà come questa in altri territori non c'è, ma proprio perché è una realtà bella, vorremmo che il maggior numero, difatti tra l'altro nei dati di questo punto all'ordine del giorno io non trovo quanti scritti o quanti partecipanti ci sono alle varie iniziative, e questi sono dati che non chiedo oggi, li ho sempre chiesti ma non vengono dati. Li chiederemo per iscritto, per carità, non c'è mica nessun problema. E questo senza contestare quella che è l'attività quotidiana come è stato fatto poc'anzi, ma solo in una prospettiva di miglioramento e per dire a quegli anziani che magari hanno delle remore, perché magari si sentono non liberi di partecipare, di essere invece molto più consapevoli di quelle che sono le realtà del centro anziani.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi. Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Presidente. Intanto chiedo al presidente Rossetto che è qui in sala, di non sentirsi offeso dalle domande che fa la consigliera Gottardo, perché è evidente che la Consigliera non conosce la vita del centro sociale anziani e dell'associazione anziani.

Poi vorrei ricordare alla Consigliera che il punto all'ordine del giorno questa sera, è l'approvazione della convenzione tra il Comune e l'associazione anziani, non andiamo ad approvare un piano economico, né un bilancio di rendicontazione. I numeri non mi risulta che lei li abbia chiesti, non ho visto accessi agli atti, lei non ha fatto un accesso agli atti e quello che viene chiesto, viene fornito. Non è sede di argomento all'ordine del giorno quello che lei chiede. Non è contenuto di questo ordine del giorno. Noi andiamo ad approvare una convenzione, con la quale affidiamo all'associazione anziani la gestione del centro che, come ha detto correttamente l'Assessore, è aperto a tutti gli anziani di Rubano, tutti. Delle quattro frazioni e non solo, perché in realtà viene frequentato anche da tanti non residenti. Poi, chi vuole tesserarsi e diventare socio dell'associazione, può liberamente farlo e avrà delle agevolazioni aggiuntive, ma a nessuna persona anziana viene precluso l'accesso al centro, perché non è associata all'associazione.

Il servizio di navetta a cui lei fa riferimento, e che nulla c'entra con la convenzione che stiamo discutendo a questo punto all'ordine del giorno, è un servizio ulteriore che l'associazione ha messo in piedi per agevolare la fruizione del centro a quegli utenti che abitano a Villaguattera piuttosto che a Bosco, piuttosto che a Rubano, o in zone di Sarmeola più lontane dall'ubicazione del centro, per far sì che un sempre maggior numero di persone possa, proprio perché magari non ha parenti, non hanno familiari che le possono accompagnare al centro, possano utilizzare, fruire il centro anche grazie all'aiuto di chi li va a prendere a casa. Di questo stiamo parlando adesso, ma nulla c'entra questo argomento con l'ordine del giorno di cui stiamo discutendo. Quindi è bene leggersi i documenti prima di fare le domande e non basta leggere il verbale della Commissione, bisogna leggere anche la convenzione che è agli atti. Qua alla maggioranza dei presenti risultava che lei non l'avesse letta, non avesse capito quanto meno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Grazie Presidente. Rispetto il parere di tutte le persone, soprattutto anche quello dei Consiglieri all'interno di questo Consiglio, ma io credo che le convenzioni sono un atto tra un Comune che chiede una parte, che chiede determinati servizi e un'associazione che risponde a questi servizi e che si impegna nell'ambito di questi servizi a rispettare una convenzione. Quindi, nei termini della convenzione, ritengo che la convenzione sia stata fatta e scritta in maniera esaustiva: impegna l'associazione a fare determinate cose. Su queste basi, l'approvazione della

convenzione per me è abbastanza scontata. Sperando di non essere fuori tema, perché effettivamente potrebbe sembrare di andare fuori tema, devo dire che è difficile considerare all'interno dell'associazione, come tutte le associazioni, le associazioni sono migliorabili, le associazioni sono partecipate, ed essendo partecipate, possono essere partecipate da persone che sono favorevoli a quanto una associazione porta avanti e persone che possono essere non favorevoli a quello che l'associazione porta avanti. Molto spesso queste persone che non sono favorevoli al lavoro di una associazione, che fa un proprio lavoro, una propria attività, sono quelle che a queste associazioni magari non intendono partecipare, o non partecipano. L'associazione anziani di Rubano credo che sia una delle associazioni meritevoli per quello che ha fatto nel tempo al servizio degli anziani e devo dire, e qui mi permetto di farlo notare, anche a favore di quei giovani che hanno chiesto all'associazione anziani una loro collaborazione, hanno chiesto una loro partecipazione, hanno chiesto un loro impegno, come persone anziane che portano il loro contributo, che portano il loro impegno e che portano il loro servizio. Molto spesso le associazioni non devono essere loro ad andare dalle persone o dalle altre associazioni o degli altri enti, molto spesso devono essere gli enti, quindi i giovani, queste persone che devono andare o che vanno da queste persone anziane a chiedere il loro contributo e a chiedere determinate cose. Dei ragazzini della scuola materna, o cose di questo genere, che chiedono a delle persone, a delle associazioni anziane di portare il loro contributo e la loro storia, credo che facciano felicissime le persone anziane che andranno sicuramente a portare il loro contributo. Io sono rimasto estremamente favorevole, e di questo vi ringrazio, di certi atteggiamenti e di certe cose che sono state fatte in determinate circostanze. L'ultima delle quali, che per me è stata molto significativa perché io in parte ho vissuto questa situazione, è quella che è stata fatta di recente sul Vajont, una cosa eccezionale che è un titolo di merito e che, pur avendo assistito ad altre circostanze e ad altre situazioni analoghe, non ho mai avuto una sensazione, una partecipazione così valida e sincera. Probabilmente sto diventando anziano anch'io, e probabilmente una delle prime cose che farò, quando andrò in pensione sarà quello di iscrivermi a questa associazione, perché è un'associazione validissima che sicuramente dà un eccezionale contributo a tutti i cittadini, anziani e non, di questo territorio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Ultimissima cosa che non ho detto prima. Intanto che la rendicontazione, visto che non abbiamo parlato di numeri, viene presentata dall'associazione nei termini imposti dalla convenzione e il contributo viene erogato a consuntivo, quando abbiamo tutti i numeri. Devo dire che il contributo che l'Amministrazione dà annualmente all'associazione è di gran lunga inferiore a quelli che sono i costi complessivi delle attività annuali, quindi è un contributo, non è una copertura totale di tutti i costi delle attività. A questo proposito, proprio perché le attività sono tante quelle che vengono proposte, consentitemi un ringraziamento al presidente che è qui in sala, perché fa un lavoro encomiabile con l'associazione e di questo mi sento di dirgli un grande grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 57.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astengono il Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astengono il Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Linee guida per una politica sportiva a Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al sesto punto. Do la parola all'assessore Rampado per l'illustrazione dell'argomento, prego.

ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO

Grazie Presidente. Il percorso di questo documento è iniziato con la consulta dello sport nel febbraio 2015, dove abbiamo iniziato a parlare della necessità di avere un codice etico dello sport e un decalogo comportamentale per le società sportive. È proseguito nel corso della seconda seduta svoltasi a giugno 2015, dove si è entrati di più nel merito di queste tematiche, concordando di ritornare successivamente su questo tema. Per dare la consulta una traccia su cui approfondire l'argomento e avere così più elementi su cui lavorare insieme per il codice in decalogo, un gruppo di Consiglieri di maggioranza ha iniziato a ragionare con me sul tema dello sport, partendo da una definizione di sport condivisibile e applicabile alla realtà del nostro territorio. A quel punto, però, si è continuato a lavorare approfondendo quei principi e mettendo insieme le esperienze fatte dal mondo dello sport e quei fondamenti e valori di cui lo sport, per sua natura, è portatore, ragionando quindi anche in proiezione futura dello sport a Rubano. Il risultato raggiunto è questo documento, che abbiamo chiamato «Linee guida per una politica sportiva a Rubano», che abbiamo condiviso nella consulta dello sport del 30 novembre scorso.

Dopo la delibera di questa sera, con cui mi auspico vengano recepite ed approvate con il più largo consenso da questo Consiglio, sarà redatto il regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali ispirato da queste linee guida e che sarà condiviso in sede di I Commissione e successivamente proposto nel primo Consiglio comunale utile nei prossimi mesi, per essere approvato e quindi applicato. Le linee guida, a mio giudizio, sono il seguito naturale di condizioni favorevoli allo sport che si sono venute a creare nel nostro territorio negli anni per diversi fattori positivi, ma in particolare per l'operato delle Amministrazioni precedenti a questa, che hanno investito nello sport costruendo con lungimiranza degli impianti sportivi di valore diversi anni fa, e proseguendo successivamente nella logica della promozione allo sport mantenendo tariffe vantaggiose in particolar modo per le fasce giovanili, nonostante le difficoltà e le restrizioni economiche imposte, e nonostante i costi di gestione che le strutture hanno per l'ente e la collettività, consapevoli dell'importanza e della valenza dello sport per il tessuto sociale. Poi, anche per la spiccata vocazione al volontariato e all'associazionismo che la gente del nostro territorio ha sempre dimostrato di avere nel proprio dna, in particolare in ambito sportivo dove, oltre ad offrire un'ampia scelta di discipline praticate, si conferma ogni anno la crescita del numero di atleti impegnati, e i buoni risultati sportivi ottenuti sono la conferma della bontà del lavoro svolto dalle società sportive. Si ribadisce, quindi, la consapevolezza e la convinzione dell'importanza e del valore dello sport.

Con questo documento, si vuole riprendere il lavoro di approfondimento sul tema dello sport svolto dalle nostra società sportive in occasione della visita pastorale del Vescovo nel 2010, in cui è stato prodotto anche un documento: «Uno sport per la vita». Si vuole condividere un modo

di fare sport ed associazionismo che ha resistito al passare degli anni, perché ha mantenuto i valori fondamentali e che deve aiutare a guardare al futuro per essere sempre un'importante agenzia educativa. Si vuole fare sintesi dell'esperienza pluriennale delle nostre società sportive radicate nel territorio, che sono diventate un soggetto attivo del tessuto sociale. Si vuole inoltre ribadire e sottolineare i valori e i concetti fondamentali, che sono sempre condivisibili e sottoscrivibili, ma che non sono sempre vissuti e applicati pienamente. Avere quindi una visione di sport, una visione di futuro condividendo un ideale e lavorando a dei progetti, realizzando delle strategie per raggiungere l'obiettivo del futuro dello sport. Le linee guida, quindi, sono lo stimolo a migliorarsi, fondamento essenziale dello sport stesso.

La definizione di sport che abbiamo scelto, è motivo di riflessione e di approfondimento perché in essa è racchiusa l'obiettivo dello sport; i valori e i diritti sono i principi irrinunciabili per i quali si deve investire ogni singola energia e risorsa, che devono essere alla base di ogni attività svolta. La società sportiva non deve essere solo un'erogatrice di servizi, ma promotrice di una proposta che va oltre all'attività sportiva. Lo sport è molto più che attività fisica, è fondamentale che tra società sportive, quindi, si condivida un percorso formativo comune che vada oltre la competenza di tecnici e allenatori e che coinvolga tutti: dal presidente, ai genitori passando per dirigenti, allenatori ed atleti, collaborando e coinvolgendo anche le altre agenzie educative. L'obiettivo è quello di sviluppare una cultura dello sport. Solo in questo modo la proposta sportiva del futuro sarà valida, perché sarà unica e speciale; sarà competitiva perché è una proposta di valore per le famiglie che affidano i propri figli alle società sportive. Proposta che va oltre alla tariffa d'iscrizione alla stagione sportiva. In questo percorso, riteniamo fondamentale una pratica presportiva, un'attività ludico motoria per la fascia di età da zero a otto anni. È necessario che le società sportive capiscano l'importanza di trovare insieme una formula e una modalità per cui prima di scegliere la disciplina sportiva, vi sia un periodo in cui il bambino sviluppi quelle capacità che poi gli saranno utili successivamente e indispensabili alla pratica di qualsiasi disciplina sportiva volesse scegliere, se vorrà continuare a fare sport. L'attività sotto gli otto anni deve essere valorizzata e proposta con convinzione, a partire dai bambini delle scuole materne. In questo modo si inizia ad amare lo sport e a crescere con i valori dello sport. La centralità di tutto è la società sportiva, che è il luogo del confronto, della sintesi e della condivisione dove gli ideali sono comuni e dove si fa squadra per raggiungere degli obiettivi. Una società sportiva chiusa e poco partecipata farà fatica a raggiungere dei risultati sportivi, anche minimi, e farà ancora più fatica a confezionare una proposta sportiva completa, perché manca di quel valore aggiunto: la partecipazione. Una società sportiva partecipata ed aperta a relazioni, siano esse interne che esterne, ha l'opportunità di raggiungere con grande probabilità sia risultati sportivi che gli obiettivi primari: la crescita e lo sviluppo dei propri atleti. Le società sportive devono essere legate da un rapporto di solidarietà e non di concorrenza per trovare forme di collaborazione, ottimizzando così risorse umane ed economiche che sono sempre più di difficile reperimento per tutti. Il percorso dell'attività sportiva non può e non deve essere fatto in solitudine, ma le proprie conoscenze, competenze ed esperienze devono essere messe in rete. I problemi di ciascuna società sportiva spesso sono gli stessi, e insieme si possono affrontare e risolvere meglio. A prescindere dalla differente appartenenza di società, le discipline sportive a nostro avviso devono sforzarsi di fare corpo unico, ottimizzando costi per la società sportiva stessa e per un miglior utilizzo degli impianti sportivi con il maggior numero di atleti possibile: una sola società sportiva per singola disciplina sportiva. Si sta valutando anche l'opportunità di applicare la legge regionale n. 8 del 11 maggio 2015, verificando se è fattibile la concessione o la gestione degli impianti sportivi da parte delle società sportive. Si sta lavorando per verificarne sostenibilità e praticabilità in osservanza anche ai principi contenuti in questo documento e successivamente ordinati dal regolamento. Questa strada però sarà percorsa solo se ci saranno i

presupposti e le garanzie di poter mantenere inalterate quelle favorevoli condizioni che hanno consentito di arrivare ad oggi con successo.

Il documento, a mio avviso, è un buon lavoro e un buon documento, non perché l'abbiamo fatto noi, ma perché in esso è riportato il frutto di un percorso di condivisione e di esperienze vissute positivamente, ma è solo l'inizio di un progetto da costruire. Arriva forse in un contesto storico difficile, e forse non a caso in un momento dove la fatica delle società sportive si fa sentire più che in altri momenti del passato. Ma proprio per questo ed altri motivi la passione per lo sport, la capacità e la caparbità di lottare e il grado di maturità raggiunto dalle nostre società sportive sono convinto che sapranno cogliere questa sfida come una nuova opportunità e rilanciarsi e correre con entusiasmo verso il futuro dei nostri ragazzi e dello sport a Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego.

Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Avrei preferito magari che l'Assessore dicesse qualcosa di più rispetto al percorso che è stato fatto, perché l'Assessore dice che questo è il lavoro frutto di due anni, a me risulta che molte associazioni non abbiano partecipato a questo lavoro, ma questo poco importa. Quello che importa, invece, sono le tempistiche. È vero che l'Assessore ha dato lettura senza presentarla prima, almeno ai Consiglieri che erano presenti nella consulta, e io c'ero come anche il consigliere Fantin e poi c'era un altro Consigliere, però diciamo che in quindici giorni si possono fare miracoli, sia se c'è la volontà – come l'ho avuta io e come l'ha avuta qualcuno – di dare un contributo, e se c'è anche la volontà di riceverlo. A tutt'oggi non so perché io la versione ultima ho visto quella allegata alla proposta di delibera, non so se sia stato recepito il contributo che è stato presentato tra la sera e il giorno successivo alla Commissione III di giovedì della settimana scorsa.

Detto questo, la prima contestazione che si può fare, la prima osservazione facciamola così, perché vogliamo essere anche ben disposti verso il clima che c'è, perché se no alcune parole possono passare per offensive, quando invece non hanno nessuna intenzione di esserlo, nel documento politico, perché tale è questo, è un documento della maggioranza, non condiviso nel senso della formazione condivisa con gli esponenti della minoranza, ma proposto dalla maggioranza, ci sono dei riferimenti che, ad avviso mio e ad avviso di altri esponenti della parte del centrodestra, ritengono essere un po' sopra le righe. Quando si fa riferimento nelle finalità alla visita pastorale di monsignor Antonio Mattiazzo, Vescovo di Padova come sappiamo tutti essere stato, e senza voler entrare nel merito nella contestazione del suo apostolato, a mio avviso il documento non diventa più un documento laico o dove sia ribadito un valore laico, tale deve essere il valore dello sport, ma diventa marcatamente di impostazione religiosa. Poi c'è un altro riferimento, ed è il riferimento ad un incontro portato avanti con l'organizzazione del professor Mauri: mentre sopra si dice 2010, nel secondo punto non si dice quando questo incontro è stato organizzato. Peccato che l'Amministrazione si sia dimenticata per esempio di un altro apporto fondamentale nelle politiche sportive, ed è dato da quell'incontro promosso dall'Università di Padova «La scuola che si muove: fare una regolare attività fisica a scuola dalle riflessioni teoriche alle esperienze più significative», e di questo magari si poteva fare un cenno. Accettiamo lo spunto che ci dà la visita pastorale di monsignor Mattiazzo, perché non mettere anche come riferimento altri spunti significativi che sono venuti da questi momenti. Questo per dire che, diversamente da quanto ha detto l'Assessore, a me non sembra che questo sia un documento dove viene ribadito che lo sport è principalmente lo sport come valore universale, ed è un valore laico fondato sulla socialità e sul tempo libero. Noi per esempio vorremmo fare

questa proposta, sarà accolta, non sarà accolta, la facciamo: «Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata», e questa è niente di meno che una frase detta da Pierre de Coubertin, l'importante non è vincere, l'importante è partecipare. Poi, Assessore, mi corregga se sbaglio, nella consulta qualcuno aveva suggerito di indicare tra i valori anche il *fair play* all'inglese (gioco leale), che significa far rispettare le regole e l'avversario e quindi accettare di riconoscere i propri limiti, sperando che i risultati sportivi siano correlati all'impegno. È vero che nei valori si fa riferimento allo spirito di sacrificio: spirito di sacrificio e impegno nell'attività sportiva sono due valori imprescindibili. Tra i diritti, l'Amministrazione dice che chi pratica lo sport deve avere il diritto di non essere un campione, io questo non l'avevo capito, ho cercato anche di farmelo spiegare da qualcuno, nessuno è riuscito a capirlo. Sicuramente, a nostro avviso, manca un riferimento nei diritti, manca un riferimento a quella che è la distinzione tra gli sportivi residenti iscritti che devono avere quantomeno un punteggio o una priorità più alta rispetto agli atleti tesserati iscritti, ma non residenti a Rubano, perché i costi di gestione degli impianti, che sono costi molto elevati, ricadono comunque interamente sui cittadini residenti e quindi non si capisce perché con i nostri soldi dobbiamo pagare anche l'attività sportiva di chi residente non è. Un altro suggerimento che potrebbe andare ad integrare i diritti, che non ho trovato esplicitato, è il fatto che tutte le discipline sportive hanno la stessa dignità, e quindi i praticanti hanno gli stessi diritti e doveri e anche obblighi di riconoscimento da parte dell'ente comunale. Lo sport è movimento fisico e mentale, è evoluzione e cambiamento; per noi potrebbe essere anche un concetto di un corretto stile di vita, e questa potrebbe essere un'ulteriore integrazione.

Per quanto riguarda le strutture sportive, vengono elencati tutti gli impianti esistenti, però per esempio non si dà atto che alcuni spazi che sono presenti nel territorio, e che non sono per natura adibiti ad attività sportiva, potrebbero comunque essere utilizzati e per esempio già lo si fa negli spazi concessi dalla scuola, in particolare a Bosco, vengono svolte comunque attività di yoga o psicomotricità, e quindi sarebbe interessante anche poter inserire degli spazi presenti nel territorio per attività ludico motorie. Degli esempi di sport attualmente rappresentati nel territorio c'è una dimenticanza, ma si può sempre integrare: manca lo yoga e manca l'attività psicomotoria. Il territorio comunale è aperto anche alla realizzazione di nuove discipline sportive, ma direi che oltre anche potrebbe essere sempre aperto alle nuove discipline.

Per quanto riguarda la fascia di età, vengono indicate le diverse fasce di età, ma anche qui noi ribadiamo che è opportuno prevedere un criterio, perché è giusto favorire in qualche modo le fasce di età più basse e con un punteggio che possa sempre in questo senso premiare i residenti del territorio.

Il ruolo dell'Amministrazione comunale. L'Assessore ha detto che l'Amministrazione deve lavorare con le società sportive per promuovere la loro presenza sul territorio; nulla toglie che questo sia il compito principale dell'Assessore allo sport, ed è una cosa che deve fare di *default*, ma perché non si impegna il Comune a promuovere lo sport nel territorio? E quando diciamo il Comune, diciamo anche che il Comune deve utilizzare dei mezzi di comunicazione che oggi come oggi non vengono utilizzati, e qui c'era un suggerimento, un contributo da parte anche di un'associazione che opera nel territorio. Quindi la promozione dello sport nel nostro territorio deve essere fatta con tutti i mezzi disponibili di comunicazione, al fine di coinvolgere il più ampio numero di cittadini nelle diverse pratiche sportive – e qui viene la novità – creando anche un'apposita piattaforma informativa informatica.

La tempistica. Sulla tempistica l'Amministrazione non si capisce quale criterio adottati, perché molto spesso alcune associazioni si trovano ad avere la disponibilità degli spazi che servono per un'attività che dura da settembre a giugno, di essere informate soltanto a fine agosto. Anche qui si chiederebbe che l'Amministrazione si impegnasse a chiedere la disponibilità degli spazi da parte delle associazioni entro il mese di maggio e consentire poi un'efficace programmazione

delle attività da parte della società e delle associazioni a partire dal mese di settembre. Nell'attività sportiva organizzata non so se è una dimenticanza voluta o non voluta, c'è lo sport dilettantistico, ma non c'è lo sport agonistico. Il nostro territorio, il nostro Comune anche negli anni passati si è meritato delle eccellenze e delle prestazioni nell'ambito dello sport agonistico.

Mi dirigo verso la conclusione. Indirizzi da considerare per l'assegnazione degli spazi negli impianti sportivi. Il criterio che non è riconosciuto, come ho già detto, è quello della residenzialità, ma soprattutto non viene riconosciuto il fatto che alcune strutture, in particolare le strutture migliori dal punto di vista logistico e tecnico, vengono assegnate prioritariamente e aprioristicamente sempre ad alcune società, che hanno magari la maggior parte di iscritti non residenti, ma magari un certo numero di tesserati. In questo documento politico, nulla si evince rispetto a quello che è un criterio che l'Amministrazione potrebbe adottare in merito alle sponsorizzazioni: mi è stato in qualche modo segnalato che ci sono delle sponsorizzazioni, ovvero delle società che sponsorizzano le società sportive che effettivamente più che dare un messaggio educativo, danno un messaggio diseducativo nei confronti dello sport.

Tutte le società e le associazioni hanno l'obbligo di espletamento di un rapporto contrattuale secondo regole di correttezza e buona fede, e anche qui chiederei all'Amministrazione se ha il dato disponibile, altrimenti faremo sempre l'accesso agli atti, se anche le associazioni sportive e le società sportive sono tutte in regola con i pagamenti, o se ci sono comunque delle mancanze anche da parte di queste. Infine, se una disciplina sportiva non trova disponibilità negli impianti comunali, nelle strutture che il Comune mette a disposizione, cosa intende fare il Comune di Rubano per garantire comunque il diritto a praticare questo sport: sono previste le convenzioni, e come vengono calcolati eventualmente i costi e il corrispettivo per dare uno sport che sia una priorità per tutti?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Rampazzo, prego.

ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO

Quanto tempo ho? Devo mettere le cuffie, perché le domande sono tantissime e quindi spero di ricordarle tutte, casomai nel secondo intervento, Consigliera, se non riesco a prenderle tutte, me le ricorderà.

Sulla questione della presentazione in anticipo del documento, mi scusi, io cerco di stare sereno senza polemica, però mi permetta, è un documento della maggioranza, permetta che io lo presento e poi lo faccio vedere, e di conseguenza poi ciascuno ne prende atto, anche perché giustamente farlo pervenire prima senza spiegarlo, mi sembrava non propriamente anche corretto. Io ho cercato di scrivere tutto, però lei era una pioggia, quindi spero di averle scritte tutte. Sulla questione laicità credo intendesse, fare riferimento ad un lavoro importante svolto da tutte le società sportive del Comune e che ha approfondito tematiche valoriali e informative, educative non significa fare riferimenti religiosi. Il fatto di aver citato la visita pastorale, era un ambito, non è che io ho recepito sul documento quello che il Vescovo ha detto durante gli incontri, ma casomai ho riportato il documento che le società sportive hanno redatto e che è possibile reperire, leggere e oggettivamente mi scusi, ma di religioso propriamente ha poco. Però poi ognuno è libero di dire quello che vuole. Il documento fa riferimento all'attitudine, disponibilità delle società sportive ad approfondire temi diversi solo dalla pratica sportiva: i valori sono universali, la carta dei diritti dove tra l'altro lei ha contestato il diritto di essere un campione, è un riferimento preciso che viene preso dall'Unesco, quindi non è un documento religioso. Poi, sinceramente quando me l'ha segnalato, ho letto le segnalazioni che sono arrivate da una persona di una società sportiva del territorio, è solo che sono arrivate fuori tempo massimo, c'è un'associazione del territorio... Cosa ho detto?

(Intervento fuori microfono)

No, ma è iscritta all'albo delle società sportive l'associazione che ha scritto, quindi per me è anche una società sportiva. Io ho provato a rileggerlo tutto il documento, ma sinceramente non sono riuscito a trovare riferimenti specifici che fanno capo a questioni che siano propriamente non laiche. Poi io vorrei anche sottolineare che – come lei ha citato de Coubertin – anche qualora si andasse a citare Papa Giovanni XXIII o qualsiasi altra personalità, non ci vedrei niente di scandaloso se quello che dite è utile alla causa dello sport. Ad ogni modo, mi sento di dire che il documento è laico.

Sulla questione *fair play*, innanzitutto essendo arrivate tutte in tempi utili, nella sera stessa della consulta, le tre segnalazioni che sono state fatte: in particolar modo, quella sul *fair play*, quella sulla disabilità e quella sull'agonismo, sono state tutte recepite e inserite nel documento. Se vuole, io posso anche entrare nel merito e andargliele a leggere. Io le chiedo scusa, ma faccio fatica talvolta a parlare l'italiano, quindi difficilmente vado ad inserire note inglesi su un documento scritto completamente in italiano, se non per qualche specifico sport che si chiama così, io ho inserito il *fair play*, l'ho inserito in italiano: correttezza e sportività. L'identica e pura e semplice traduzione del *fair play*. Come ho recepito la questione della disabilità, quando ho inserito «sensibilizzare con proposte che aiutino le società sportive ad affrontare con maggiore attenzione il tema della disabilità». C'era già qualcosa sulla disabilità, ma proprio per dire accettiamo e apprezziamo anche l'invito di qualcuno a sottolinearlo, perché no: «promuovere e sostenere attività propedeutiche ad un maggiore impegno nei confronti di persone disabili confacendosi meglio così con la definizione di uno sport per tutti».

Sulla questione del convegno «Una scuola che si muove», che penso si riferisse a questo quando lei citava un convegno; io mi scuso ma avrei potuto citare innumerevoli altre questioni che vengono svolte dalla scuola, però non sono sicuramente le linee guida che devono riportare questo. Le posso dire «Sportivando» è un'attività che la scuola fa in collaborazione con il Comune; il progetto «Più sport a scuola», «Sport di classe», i giochi sportivi studenteschi, Panathlon per le seconde medie per l'attività con i disabili; quindi un documento di questo tipo a mio avviso non deve entrare nel singolo convegno, ma deve riportare dei principi di massima. Spero anche qui di aver capito quello che lei voleva dire.

Sulla questione dell'agonismo, anche qui c'era già qualcosa sull'agonismo, e abbiamo riportato una definizione ulteriore di sport dove viene recepito, se lo trovo... Ci ritorno dopo su questo perché non riesco a trovare il riferimento.

Sulla questione dell'agonismo, lo sport è movimento fisico e mentale, evoluzione, cambiamento, quindi la questione movimento è più ampia del termine specifico movimento sportivo, il gioco è ricreazione, svago, divertimento e sana competizione. Agonismo l'opportunità attraverso il confronto con altri di misurarsi, quindi la ricerca di un continuo miglioramento. Questo per noi è l'agonismo, e nel momento in cui non si fa riferimento specifico sul tema agonismo, quando si definisce sport dilettantistico, spesso è sport agonistico. I ragazzi che praticano uno sport dilettantistico, sono iscritti a squadre e quindi a tornei dove fanno competizioni agonistiche e quindi partecipano a competizioni provinciali, regionali o addirittura anche nazionali. Con il pattinaggio, ad esempio, con l'associazione del pattinaggio di Rubano si è arrivati a fare anche competizioni a livello nazionale.

Sulla questione di due dimenticanze, non sono due dimenticanze: quella dello yoga e della psicomotricità. Lo yoga non è contemplato, ho stampato tutti gli elenchi possibili dello sport del Coni e oggettivamente ho trovato cose molto più strane, perché ci sono sport che non ne sapevo neanche l'esistenza, però lo yoga non c'è. E la psicomotricità, dal 1972 la formazione degli psicomotricisti si realizza presso scuole private di psicomotricità presenti sul territorio nazionale.

Attualmente la formazione non è definita da normativa pubblica, ma solo da autoregolamentazione di associazioni private di settore. Si effettua solamente con corsi triennali. Al momento varie associazioni private si propongono come rappresentative della categoria della psicomotricità. Ogni associazione prevede l'iscrizione al proprio registro privato di psicomotricisti privo di rilievo pubblicitario in maniera autonoma e differenziata per formazione e titoli. Quindi anche in questo caso non è stata inserita, perché non è contemplata. Abbiamo detto fin dall'inizio che noi sposiamo, come è giusto che sia, come ente lo sport promosso dal Coni.

Sulla questione residenti e non residenti. Già oggi è normata questa cosa, però mi consenta, forse non conosce bene il mondo dello sport: è difficile ipotizzare che una società sportiva possa avere sui propri iscritti solo ed esclusivamente residenti, è praticamente impossibile. Non per questo già oggi con l'assegnazione degli spazi e degli orari, viene tenuto conto del fatto di quanti residenti iscritti o non iscritti ha una società sportiva, e questo fa punteggio. Quindi non è vero che i soldi del Comune di Rubano vengono spesi in particolar modo per quelli che vengono da fuori. E mi creda che nelle prime quattro società sportive, che compongono quasi il 70 per cento degli atleti che fanno attività sportiva a Rubano, tutte le quattro società sportive hanno sicuramente più del 50/60 per cento di iscritti che sono residenti. Poi c'è anche un'altra questione che dobbiamo prendere in considerazione, e questa è anche una visione di sport secondo me futura, cioè che ci sono società sportive che hanno fatto accordi con associazioni che sono dei territori limitrofi, quindi probabilmente ragazzi di Mestrino vengono a giocare a Rubano, ragazzi di Rubano vanno ad allenarsi e a giocare a Mestrino, perché poi con l'assegnazione degli spazi, con la disponibilità di poter giocare la partita o gli allenamenti su una palestra, piuttosto che un'altra, probabilmente ci sono ragazzi nostri che vanno da una parte e altri che vengono qua, come Selvazzano e quant'altro. Quindi è difficile riuscire a fare una selezione puntuale di questa questione. Sicuramente comunque ne viene tenuto conto, e le posso confermare che comunque i ragazzi residenti sono in una percentuale maggiore rispetto ai non residenti che usufruiscono delle nostre palestre, dei nostri impianti.

Sulla questione della promozione dello sport. L'attività promozionale dell'attività svolta da una singola società sportiva, non è un'attività o un compito dell'Amministrazione, l'albo delle associazioni comunque è uno strumento al quale ciascun cittadino può assolutamente e tranquillamente conferire e può verificare, nell'albo delle associazioni viene specificato benissimo qualsiasi attività svolgano le nostre associazioni sportive. Non solo, ci sono i riferimenti, le email, il numero di telefono, i siti internet per cui se uno poi ha necessità di informarsi più puntualmente sull'aspetto dell'attività svolta, a mio avviso può avere, attraverso questa modalità, tutte le informazioni che vuole. Poi diventa anche rischioso, perché a me fai pubblicità e a lui no e quant'altro? Mi riferisco in particolare anche alla questione che era stata fatta durante la consulta sulle scuole. Nella scuola il dirigente scolastico decide se qualcosa deve essere pubblicizzato o meno all'interno di una scuola, è stato citato il libricino che è stato fatto: dalle società sportive è stato chiesto al dirigente scolastico, il dirigente scolastico ha ritenuto opportuno consegnarlo agli studenti. Se le società sportive si organizzano, l'Amministrazione non ha nessuna ostilità, anzi, ben venga, è felice di proporre al dirigente scolastico l'eventuale pubblicizzazione di un libretto dove vengano racchiuse tutte le attività sportive svolte. È ovvio, è chiaro che comunque deve esserci un accordo tra le società sportive, non deve essere l'Amministrazione, a mio avviso, che prende l'iniziativa, pena poi problematiche: io c'ero, tu non c'eri e quant'altro. Evitabilissimo, secondo me. Da evitarsi, assolutamente.

Sul corretto stile di vita, io lo ritrovo nel documento, forse non l'ho letto tutto completamente, sulla questione degli spazi, probabilmente con la nuova modalità che si andrà, non ci saranno più dei taciti rinnovi perpetui e infiniti, ma avranno una scadenza, quindi le società sportive non avranno vita natural durante gli spazi confermati di anno in anno, ma sarà molto più breve il

tempo, proprio perché si vuole anche essere stimolanti in questo senso nei confronti delle società sportive: poter ottenere in cambio alcune delle questioni che sono state riportate anche nelle linee guida. Lei credo però faccia riferimento alla questione della palestrina di Bosco, perché credo sia assolutamente puntuale sulle segnalazioni che ha fatto la signora dell'associazione che mi ha mandato le segnalazioni, cioè il fatto che la palestrina di Bosco non è un impianto del Comune, o meglio, la scuola è del Comune, ma nel momento in cui la gestione è della scuola, gli orari si possono avere solo successivamente a quando le scuole hanno fatto i loro orari scolastici, perché allora quella palestrina là diventa fruibile anche da terzi e soprattutto nella fase pomeridiana e serale, non sicuramente in altri ambiti. Mentre le altre palestre chi ne fa richiesta, se gli spazi ci sono e ci sono i presupposti di iscrizione all'albo, vengono tranquillamente concesse.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

L'Assessore è stato più che esaustivo, ma due cose è bene dirle per correttezza di informazione. Intanto questo è un documento politico, come giustamente ha detto anche la Consigliera, sono delle linee guida, quindi non vanno confuse con quelli che sono i regolamenti, perché i regolamenti contengono i dettagli applicativi, quindi residenza, quote, tutti questi discorsi qui non vanno dentro ad un documento di questo tipo. Questa era la prima cosa che volevo dire.

La seconda, invece, è in merito ai tempi che ha citato la Consigliera all'inizio del suo primo intervento. La Consigliera ha accusato il fatto che non sia stato dato sufficiente tempo per poter presentare delle osservazioni, delle integrazioni al documento. In realtà, sono arrivate delle osservazioni, delle proposte di modifica a seguito della presentazione del documento nella consulta dello sport che è stata fatta il 30 novembre; in quella sede è stato chiaramente detto che chi aveva intenzione, aveva piacere di proporre delle integrazioni o delle modifiche, gentilmente veniva invitato a farlo entro il giorno 12, perché dopo c'erano i giorni sufficienti per poter modificare il documento e poter presentarlo alla Commissione e poi, il giorno 16, spedire tutti i Consiglieri gli atti del Consiglio. Quindi se viene chiesto di fare una proposta entro i successivi dodici giorni, alcune società lo hanno fatto, hanno mandato delle modifiche, dei suggerimenti nei tempi corretti. Ora, se una modifica viene mandata o un suggerimento, una lista di correzioni viene mandata la sera tra il 15 e 16, e il 16 è il giorno che deve partire la convocazione, come detto in Commissione, non ci sono i tempi per recepire, valutare, accogliere delle osservazioni. Quindi qui veramente o diamo un'informazione corretta, oppure parliamo per dare aria alla bocca diceva mio padre. I tempi sono stati dati dal 30 novembre al 12, può arrivare il 13 ma non può arrivare la sera prima del 16. Dopo, non mi si venga a dire che siamo chiusi, che non vogliamo accogliere. Ci sono delle regole, il 95, 99 per cento delle associazioni si attengono alle regole, c'è l'1 per cento che non si attiene alle regole, pace: i suoi suggerimenti non verranno accolti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliera Gottardo, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Le strutture sportive: volevo chiedere un chiarimento sempre all'Assessore rispetto all'intendimento di poter liberamente praticare l'attività sportiva nelle aree verdi. Già di per sé un amante del footing che vuole attraversare i parchi pubblici lo può fare, ma questo "liberamente" ha dei vincoli, ha dei limiti o che senso intende dare a questa frase: «l'Amministrazione comunale mette a disposizione strutture sportive in suo possesso – magari

ne ha anche la proprietà qualche volta oltre al possesso – ed aree verdi sulle quale i cittadini possono liberamente praticare attività sportive». Quindi un chiarimento su questo che non è un aggettivo, ma mi sfugge adesso il termine.

Detto questo, c'era un'altra cosa che per me non era ancora chiara, ed è un concetto importante, anche questo verso il contributo dei cittadini arrivati – a dire del Sindaco – troppo tardi, ma poi in un altro punto vedremo quali sono i tempi che utilizza l'Amministrazione *pro domo sua* e non certo *pro domo* della cittadinanza, è lo sport come spettacolo. La frase da esaminare è questa, «è quello che si basa su puri aspetti economici e deve rimanere una cosa in mano a soggetti privati. Le Amministrazioni comunali», e mi riferisco al verbale, perché io leggo i verbali, dove il Presidente aveva chiesto di cambiare «Amministrazione comunale» con il «Comune», quindi se vale per una cosa, potrebbe valere anche per questo documento, «devono vederlo come pura attività commerciale che ha sicuramente anche dei lati positivi. Nessuna risorsa destinata allo sport deve essere spesa in questa direzione». La domanda provocatoria, volendolo essere, è questa: l'iniziativa fatta in memoria a Marcello Osti che prevede tutta una serie di partite di basket, è attività sportiva e promozione dello sport o è spettacolo? Perché se noi dobbiamo intendere come spettacolo una partita dove si paga un biglietto, secondo me qua bisogna fare un po' di chiarezza su cosa si intende per sport e spettacolo. A detta della maggioranza, sono tutti suggerimenti che non servono, quindi scusate se ci abbiamo messo un po' della nostra sensibilità e comunque penso che siccome in questa sede sono anche portatrice di un sentimento condiviso, ho il dovere morale se non altro di esprimerlo in Consiglio comunale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Rampado, prego.

ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO

Sulla questione della pratica sportiva da parte di cittadini liberi, ha interpretato correttamente: dove ci sono quegli spazi liberi e si può praticare lo sport, se i campi sono aperti, il cittadino può tranquillamente andare a giocare. Sono disponibili apposta i campi sportivi, perché io ribadisco, è stato anche scritto: gli impianti sportivi sono di proprietà non del Comune, ma dei cittadini di Rubano. I campi recintati probabilmente sono recintati per non rovinarli e perché non ci sia un accesso, o meglio, un sovraffollamento e quindi un iper consumo del campo, a quel punto viene recintato proprio per preservarlo. La nostra idea, che non è purtroppo percorribile, era quella che anche i liberi cittadini che non fanno parte di società sportive, ma che si possono organizzare per utilizzare i campi sportivi, sarebbe stato bello che potessero utilizzare anche il campo recintato. Però il problema è un problema assicurativo, è un problema che al momento non abbiamo trovato una formula per cui il libero cittadino può dire: vado dentro la palestra perché piove, e non c'è nessuna attività sportiva già prevista e la utilizzo. Purtroppo lì chi utilizza il campo aperto, sa che se va a far male e succede qualcosa, è a suo rischio e pericolo; chi entra in un altro ambito, potrebbe incorrere, o meglio, l'Amministrazione potrebbe incorrere in problematiche che bisognerà approfondire e capire se si possono superare. Però penso che abbiamo già abbastanza spazi aperti, dove le persone possono fare attività sportiva non organizzata.

Per quello che riguarda lo sport e spettacolo, io non ho capito la provocazione, mi perdoni, forse non ci arrivo io del torneo Osti. Il torneo Osti è un torneo di minibasket, che non è a scopo di lucro, dove chi fa attività sportiva, sono i ragazzini della Virtus basket che fa attività nel nostro territorio e che ha invitato circa quindici altre società sportive da Torino, Milano, Bologna in giro per l'Italia, e molte della nostra provincia di Padova, e ha fatto attività di minibasket in una serie di partite giocate a Rubano, giocate ai campi della palestra delle Brentelle, a Padova ed è un torneo di puro divertimento per i ragazzini di minibasket. Non c'è scopo di lucro, anzi, addirittura è, a mio avviso, una tipologia di attività che sarebbe bello venisse sponsorizzata e

fatta da tutte le società sportive, perché pensate che tutti i ragazzi che arrivano da fuori città, vengono ospitati a casa dei nostri ragazzi, per cui c'è anche modo di avere condivisione e stare insieme con ragazzi che arrivano da altre parti d'Italia. Quindi è anche un'occasione molto bella. Il torneo dura tre giorni, quindi magari dormono un ragazzo va a casa di uno, un ragazzo va a casa di un altro ed è un'esperienza molto bella per i ragazzi. Sport spettacolo si intende una tipologia di sport dove c'è propriamente scopo di lucro: la serie A di calcio ha poco a che vedere con lo sport che interessa noi e che abbiamo riportato in questo documento. A noi interessa che gli sforzi, le risorse che l'Amministrazione, che l'ente impiega per lo sport siano indirizzate per l'attività motoria per lo sport dei nostri ragazzi, dei ragazzini e che quindi non ci siano secondi fini. Quindi prioritariamente c'è l'attenzione a dare lo spazio a questo tipo di sport e sicuramente non c'è nelle priorità di dare spazi ad associazioni che fanno sport a scopo di lucro.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Sacco, prego.

ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO

Le sponsorizzazioni sono regolamentate da un regolamento, per cui tutti gli striscioni che voi vedete attaccati nelle palestre – rispondo anche ad un'altra cosa che mi è venuta in mente adesso, che mi aveva chiesto prima – sia nelle palestre che nei campi sportivi sono assolutamente sotto controllo dei nostri uffici, quindi io credo si riferisca ad una scuola calcio, giusto per capirci è stata fatta. Invece per quello che riguarda le tariffe, ringraziando il cielo i pagamenti posso confermarle che sono regolari da parte di tutte le società sportive. Non abbiamo – per fortuna dico io – da segnalare mancati pagamenti.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Io volevo portare un contributo ad alcune cose che sono state dette e portate avanti in questa discussione, sempre nel rispetto ovviamente del parere di tutti, però credo che anche questa volta, come spesso accade nelle discussioni, si esca un pochettino dal tema. Nel senso che abbiamo parlato in precedenza, e l'Assessore ha spiegato in maniera assolutamente esauriente nella fase iniziale, un passo fondamentale: esiste una presentazione oggi di una linea guida per una politica sportiva. Il regolamento che porta all'assegnazione, alle valutazioni di come gli spazi e i costi vengono attribuiti a chi usufruisce dei servizi, fanno parte di un altro argomento che verrà discusso in un altro punto e che passerà probabilmente, come deve essere, all'interno delle Commissioni e verranno discusse in altri momenti. Per le persone che sono state oggi a sentirci parlare di sport e che per me è una cosa eccezionale che un Consiglio comunale parli di politica dello sport; non è scontato che si parli di politica dello sport, anche perché a livello nazionale, cosa che non è stata detta, l'impegno che un'Amministrazione comunale deve nei confronti dello sport è soltanto quello di rendere disponibile alle scuole di competenza degli spazi per fare l'attività ginnica curriculare prevista dalla scuola. Ora, soprattutto in momenti come questi nei quali la situazione economica non è così florida, il fatto che si discuta all'interno di un Consiglio comunale delle linee guida dello sport, e si porti avanti un impegno nella pratica sportiva e nello sport, è a mio avviso una cosa eccezionale e, come uomo di sport, ritengo che sia veramente una cosa che personalmente mi inorgoglisce che il Consiglio comunale, sia come maggioranza che come opposizione, ne prenda atto e ne discuta.

Il secondo punto sul quale volevo soffermarmi, era che alcuni punti fondamentali che sono presenti in queste linee guida c'è stato uno sforzo di presentazione sicuramente del nostro Assessore, ma mi sembra non siano stati colti dagli interventi che sono stati fatti fino adesso. Il primo punto fondamentale è che in questa linea guida si dà dignità allo sport come valore educativo: praticamente si supera la fase puramente ludica o puramente di aspetto salutistico che

è tipico dello sport. Lo sport diventa linea educativa, funziona educativa e sulla base della funzione educativa si portano avanti alcuni punti e alcuni valori.

Terzo punto. Le linee ispiratrici del documento, quando si parla da che parte viene questo documento, si parla di riunioni che indubbiamente sono state fatte in occasione della visita del Vescovo di Padova, ma al quale il Vescovo di Padova non ha assolutamente partecipato, e dove gli aspetti sportivi sono stati discussi esclusivamente dal punto di vista sportivo, senza tenere conto di alcun aspetto religioso. Gli aspetti sportivi possono a volte andare ad abbinarsi, ad avvicinarsi a certi concetti che sono propri di tutte le religioni, non necessariamente di quella cattolica, ma il valore degli aspetti sportivi sono laici sia dal punto di vista religioso, sia dal punto di vista politico. Lo sport è apolitico, lo sport non tiene conto della religione. O meglio, ne tiene conto nella misura in cui chi pratica lo sport, lo pratica senza preoccuparsi se la persona con la quale sta gareggiando è musulmano, ebreo o cattolico. Non gliene frega niente, se la persona con la quale sta gareggiando è nera, bianca o gialla. E non gliene frega neppure niente, se le persone, proprio per effetto di essere neri o bianchi o gialli, traggono il vantaggio della loro costituzione morfologica. I valori dello sport sono presi in maniera laica, e in questa linea guida si fa riferimento, se qualcuno l'ha letto – e mi dispiace che la consigliera Gottardo abbia dovuto assentarsi – ma se uno prende i concetti che sono scritti, vede che si fa riferimento il più delle volte ad un ente che si chiama Coni, che è il massimo organismo sportivo riconosciuto dallo Stato italiano. Se non consideriamo laico lo Stato italiano, allora dobbiamo discutere da un'altra parte.

L'altro concetto che non è stato considerato, o è stato poco considerato, è il fatto che gli impianti sportivi si definisce e si afferma che sono dei cittadini, non delle società sportive. Il che vuol dire che un'Amministrazione comunale deve rispondere nei confronti dei propri cittadini, non nei confronti delle società sportive o di altro. Quando si dice che queste strutture sono dei cittadini, credo sia significativo e voglia dire che quello che si deve fare, quello che si deve investire, quello che si deve impegnare dei soldi dei cittadini deve andare a ritorno dei cittadini. Qui il concetto dei cittadini cozza contro il concetto degli sport. Se noi vogliamo che i cittadini possano praticare vari sport o gli sport che loro desiderano, dobbiamo capire che se mettiamo il vincolo prioritario che si devono assegnare gli spazi soltanto ai cittadini, ma questo fa parte dei regolamenti più che delle linee guida, si assegnano gli spazi soltanto ai cittadini, si finiscono per privilegiare in tutti i Comuni, e se tutti facessero così si finirebbe che in tutti i Comuni, da qualunque parte, si praticherebbero sempre gli stessi sport: quelli che hanno una maggiore attrazione nei confronti dei cittadini. Quindi all'aperto dappertutto si farebbe calcio e negli spazi interni dappertutto si farebbe la pallavolo femminile. Ma ci sono altri sport, e per la possibilità di fare questi sport nelle linee guida c'è scritto la possibilità di sinergia con i territori vicini. Questo non per dare con i nostri soldi la possibilità di fare attività a quelli dei Comuni vicini, ma per permettere ai nostri cittadini di fare con i nostri soldi lo sport di un certo tipo da noi e lo sport di un altro tipo nei Comuni vicini, facendo delle valutazioni che magari potrebbero essere fatte all'interno dei regolamenti sulla base che questa assegnazione ai Comuni vicini sia fatto esclusivamente per determinati sport: quelli che magari hanno un bacino più ristretto, e non per tutti gli sport. Ma questo fa parte dei regolamenti e nei regolamenti si possono discutere, si possono introdurre tutte le varianti che si vogliono. Le società sportive sono richiamate da questo documento a fare un salto di qualità non indifferente, che è quello di superare il concetto di sport che viene molto spesso finalizzato al concetto di ambizione, quello di diventare grande e molto meno al concetto educativo. Se gli impianti sportivi, come in questo documento mi sembra sia scritto chiaramente, sono dei cittadini, e se in questo documento si scrive in maniera chiara che lo sport ha un aspetto educativo, le società sportive devono impegnarsi nell'aspetto educativo. Se si legge bene questo documento, si vede che l'aspetto che tiene conto di tutta una serie di fattori, privilegia nella fascia bassa, quella giovane fino agli otto anni l'attività motoria, e riprende

questo concetto dell'attività motoria dai sessanta anni in su, nelle persone anziane mentre nella fascia dagli otto ai sessant'anni parla espressamente di sport dilettantistico. Lo sport dilettantistico ha la componente agonistica come base fondamentale, è l'agonismo che spinge lo sport; chiunque fa sport, fa agonismo, magari lo fa con se stesso cercando di superare i propri limiti, quindi l'agonismo c'è ed è assolutamente presente. C'è l'impegno nella scuola, perché proprio per aumentare l'aspetto che deve essere un aspetto educativo, bisogna lavorare e bisogna fare ogni genere di sforzo perché le componenti educative lavorino insieme e in sinergia tra loro. Le tre principali componenti educative che sono componenti laiche. Io sono cattolico, ma esprimo componenti laiche, e dico che le tre componenti educative e fondamentali sono prima di tutto la famiglia, poi la scuola e al terzo posto metto lo sport, per i valori che lo sport porta avanti. Le società del territorio hanno lavorato e dimostrano in questi la loro capacità di lavorare dimostrata con il fatto dell'incremento costante di persone che fanno sport nelle varie fasce d'età, ma non possono vivere di rendita e non possono perdere di vista l'obiettivo principale, che è quello educativo. Se si perde l'aspetto educativo, si va contro queste linee guida dello sport; e se si va contro queste linee dello sport, non credo che quelle società, che pure vivono da tanti anni ma che non portano avanti valori che queste linee guida vogliono portare avanti, possono ancora continuare o debbano continuare ad usufruire di quegli spazi che finora ha permesso a queste società di fare quello che io ritengo possa essere considerato anche il loro dovere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Fantin, prego.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Grazie Presidente. Vorrei offrire un'ultima riflessione, perché nelle prime battute del confronto sull'argomento della delibera, credo sia stato confuso il concetto di laicità e di ateismo. Lo faccio anche in virtù del fatto che, proprio durante l'ultima seduta della consulta dello sport, è stata richiamata la Costituzione, in particolare un'associazione sportiva chiedeva che fosse sottolineato in maniera più evidente il concetto di sussidiarietà orizzontale, che è contemplata nella Costituzione. Per questo, ho riflettuto un po' su questi due concetti, perché a volte può capitare di fare confusione, soprattutto quando si dice che questo documento non è laico. Per farlo, ho confrontato un pochino due posizioni: quella della Francia e quella ovviamente dell'Italia, visto che noi dobbiamo comunque ragionare nei termini nostri. La Costituzione francese proibisce il riconoscimento di qualsiasi religione, ma consente il riconoscimento di organizzazioni religiose a determinate condizioni. La Costituzione italiana invece indirettamente afferma il concetto della laicità. Qui cito una sentenza della Corte costituzionale n. 203/89, che ribadisce come la laicità sia un principio supremo dello Stato, anche se non affermato direttamente. La Corte dice infatti che emerge dagli articoli 2, 3, 7, 8, 19 e 20, quindi principi fondamentali, e spiega che implica il concetto di laicità non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni, ma la garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione in regime di pluralismo confessionale e culturale. Questo mi conforta per due motivi: in primo luogo, perché se dovessi lasciare fuori come un soprabito i valori con cui sono stato cresciuto prima di sedere in questo Consiglio comunale, devo ammettere che farei fatica a non portarmi dietro tutto quello che ho maturato per quanto riguarda virtù e valori. In secondo luogo, perché non sono un sociologo, non sono un filosofo, però una provocazione, una riflessione, uno spunto vorrei lanciarlo: il non considerare l'aspetto spirituale, che può coniugarsi anche in forme religiose nella popolazione, a cosa sta portando in Francia? Per carità, il terrorismo è una minaccia globale, ma il non considerare la possibile aspirazione spirituale delle singole persone e le differenze che ci sono, non può portare a sottovalutare determinati aspetti.

Torno al documento, ribadendo quanto detto dal capogruppo Sacco: che forse il fatto che fossero riportate le parole di monsignor Antonio Mattiazzo, ha tratto in inganno alcuni lettori perché non viene riportata alcuna relazione, alcuna omelia – per usare un termine liturgico – del Vescovo, ma sostanzialmente si citano gli incontri che le società hanno fatto tra di loro e il relativo lavoro che ne è scaturito. Poi, direi che l'entità ecclesiastica è stata citata solamente perché ha offerto un'ulteriore occasione di confronto, non per altri motivi. Se poi non ci sono altre religioni citate per motivi di pluralismo, è perché ovviamente se l'imam avesse offerto un'occasione di confronto, sarebbe stato citato probabilmente; se il rabbino capo l'avesse fatto, sarebbe stato citato; se un'organizzazione atea, agnostica o razionalista l'avesse fatto, sarebbe stata citata probabilmente nell'ottica del pluralismo. Questo non è accaduto, è un documento – è stato citato nelle premesse – che si basa anche su quella che è l'esperienza dello sport a Rubano e quindi a mio giudizio è importante che questa fosse citata, questo lavoro che è frutto delle associazioni sportive e non implica assolutamente al fatto che questo documento non sia laico.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 70.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento cinque stelle e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astengono Forza Rubano e Rubano al centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento cinque stelle e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astengono Forza Rubano e Rubano al centro.

Approvazione nuovo regolamento comunale di contabilità armonizzata con i nuovi principi contabili di cui al dlgs n. 118/2011.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno. Si tratta del nuovo regolamento che va a sostituire quello attualmente vigente del 2011, modificato con delibera del Consiglio comunale n. 94 del 19 dicembre 2012 che introduce i nuovi principi contabili derivanti dalla sperimentazione di cui il nostro Comune fa parte del 2014. La bozza di regolamento è stata esaminata in sede di I Commissione il 14 dicembre. Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 66.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si astengono Movimento cinque stelle e Rubano al centro.

Approvazione documento unico di programmazione (Dup) per il triennio 2017/19.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno. Il documento unico di programmazione è quello strumento che rappresenta l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. Esso si compone di due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo; la seconda invece pari a quella del bilancio di previsione. Lo schema del Dup è stato approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 121 del 15 dicembre 2016.

Apro la discussione. Se ci sono interventi. Consigliera Banzato, prego.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO

Intanto una segnalazione a pagina 39, è stata persa per strada una «m» nella missione 03 relativi programmi, è scritto solo «issione». Dopo di che avevo un paio di domande. Una a pagina 9 (Opere pubbliche in corso di realizzazione), solo per nostra curiosità volevamo capire relativamente alla pista ciclabile di via Silvio Pellico primo stralcio, probabilmente ne abbiamo già discusso anche negli scorsi Consigli, però personalmente alla mia età ormai avanzata non ricordo più niente, questi 10.045 euro a che cosa si riferiscono, se è possibile avere questa indicazione. Dopo di che, a pagina 36 ci fa piacere vedere nella sezione «Programmazione e guidare lo sviluppo del territorio» che venga messa tra i vari punti «completare la realizzazione di una o due aree cani sul territorio», visto che è un punto su cui le minoranze hanno lavorato parecchio in quest'ultimo anno e c'è stato anche un po' un equivoco tra me e il Sindaco qualche tempo fa durante una Commissione, quando ho chiesto spiegazioni perché essendo questo un punto su cui le minoranze hanno lavorato, speravamo di venire aggiornati in tempo reale su qualsiasi scelta, decisione. Invece abbiamo notato che non è stato proprio così, scoprendo da poco che probabilmente verrà realizzata l'area cani di via La Pira a Villaguttera per qualche azione di probabilmente spiccato entusiasmo di qualche tecnico del Comune che voleva fare una sorpresa al Sindaco, quindi siamo venuti a conoscenza che veniva fatta questa cosa. Siamo contenti di sapere che nell'Amministrazione di Rubano i dipendenti e i tecnici possono fare queste sorprese all'Amministrazione, senza rendere partecipe il Sindaco o gli Assessori competenti, e ovviamente anche noi della minoranza che da un anno ci battiamo, abbiamo chiesto di ottenere questa cosa. Personalmente parlo come Donatella Banzato, persona fisica, sono un po' delusa da questa cosa, perché il Sindaco vanta sempre la volontà di collaborare con noi, però da questo punto di vista non ho visto nessuna collaborazione. Speravo venissimo aggiornati in tempo reale veramente come è sempre stato detto, ma l'importante era raggiungere l'obiettivo. Quindi se verrà realizzata quest'area cani, ben venga. Speriamo di sapere quando verrà inaugurata, almeno per essere presenti e brindare alla vostra salute.

Un'altra cosa a pagina 35: vediamo che nella sezione «Ambiente, sviluppo sostenibile» è stata verificata la non pericolosità dell'ex discarica di via Moiacche: probabilmente ci siamo persi per strada qualcosa, perché anche da questo punto di vista non abbiamo saputo che siano arrivate già le analisi da parte dell'Arpav. Se è possibile sapere quando sono arrivate queste informazioni, se dobbiamo fare richiesta di accesso agli atti per avere queste informazioni. Poi, mi pare basta. Se viene in mente qualcosa, chiedo al consigliere Pedron di fare il prossimo intervento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Bypassando tutta la prima parte, visto che il Dup è formato di cinquanta e passa pagine con un contenuto di molto spessore, guardando la tempistica, il documento in file è stato trasmesso,

anzi, non mi ricordo neanche se è stato trasmesso il file sinceramente, perché io mi sono rifiutata di leggere sul file un documento di tale pesantezza, e comunque il Dup è stato consegnato per averlo ritirato martedì sera. Detto questo, immagino che l'Amministrazione non l'avesse confezionato nell'ultima settimana, però anche questo – per riagganciarmi a quanto anticipato dalla consigliera Banzato – se l'Amministrazione si degnasse di consegnare documenti così corposi almeno dieci giorni prima, sarebbe tutto di guadagnato.

In ordine al tema dell'ordine pubblico e della sicurezza, nelle spese di funzionamento troviamo una spesa per la realizzazione di interventi in materia di ordine pubblico e sicurezza di 510 mila euro; chiedo se queste spese di funzionamento riguardino esclusivamente il consorzio di polizia di Padova ovest e se ci sono delle variazioni in aumento rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda le spese di investimento, in materia di ordine pubblico e sicurezza non trovo nessuna spesa di investimento: chiedo all'Amministrazione se sono pervenute segnalazioni che richiederebbero un minimo di investimento per mettere le sedi deputate alla sicurezza dei cittadini di Rubano in condizioni di efficientamento migliore di quello attuale.

Il tema del diritto all'istruzione e diritto allo studio, qui c'è una spesa di investimento invece di tutt'altra portata pari a 1,293 milioni di euro, che dovrebbero corrispondere alle spese per l'efficientamento molto probabilmente che si avvicina, anzi, supera l'importo delle spese di efficientamento dell'istituto Buonarroti. In ordine cronologico, dall'ordine pubblico all'istruzione è la parte operativa del Dup.

In merito al tema dell'istruzione e diritto allo studio, non la chiamo missione perché magari il pubblico dice missione, è uno dei temi sui quali l'Amministrazione intende confrontarsi con la cittadinanza come linee programmatiche per l'anno prossimo, volevo chiedere all'Amministrazione se è a conoscenza e anche se intende partecipare ad un bando di finanziamento nazionale emesso da un pool di fondazioni, tra le quali risulterebbe esserci anche la Cariparo, la Cassa di risparmio del Veneto, fondazione Cariparo. Si tratta di un finanziamento di non poco conto: circa 3 miliardi di euro, e questo finanziamento si basa principalmente sul fatto che i progetti da finanziare siano progettati attraverso la *partnership* di enti locali con associazioni o altri enti che operano sul territorio. Il bando scadrà il 16 gennaio, ed entro questa data dovrebbero essere presentate delle idee proprio per poter partecipare, attraverso naturalmente una relazione strutturata, delle idee che potrebbero poi essere oggetto di un successivo progetto da valorizzare e da valutarsi ai fini di un finanziamento. Il finanziamento di 3 miliardi su base nazionale non è un finanziamento di poco conto.

Il tema della valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Qui troviamo una modica spesa per investimento pari a 11.500 euro: anche qui chiedo spiegazioni a che titolo questa spesa di investimento. Più che altro, mi interessa capire quali sono le prospettive nel medio e lungo termine, ammesso e concesso che l'Amministrazione, ma non ho questo ricordo, avesse valutato in sede di programma elettorale una delocalizzazione degli spazi della biblioteca comunale, spazi che ad oggi sono del tutto insufficienti sia per il numero di afflusso di persone, di utenti, e sia anche per la collocazione, ma queste ormai sono cose che ci diciamo da vent'anni, quindi penso che sia arrivato il momento anche di fare un ragionamento anche in prospettiva se non altro. Gli spazi per le sale studio sono spazi insufficienti, ma quello che lascia a desiderare è anche lo spazio per esempio per gli incontri per appuntamenti, incontri per convegni o comunque spazi di dibattito. Lo spazio della sala riunioni, la chiamo così, per come è stata un po' rimaneggiata, con la parte retrostante della sala che è adibita ad un ammasso di tavoli di computer e quant'altro, si rende sempre meno idonea ad ospitare questi incontri. La proposta che faccio in questa sede: non è il caso di cominciare a pensare ad un'altra destinazione della biblioteca comunale?

A pagina 43, il tema è quello dell'assetto del territorio e dell'edilizia abitativa, anche qui nei riferimenti della descrizione troviamo ancora il Prg; è pur vero che abbiamo solo adottato il Piano degli interventi, non è ancora approvato, ma mi chiedo se con i tempi del 2017 questo

documento eventualmente dovrebbe già in qualche modo contenere la previsione, l'adozione quantomeno del Piano degli interventi.

Lavoro e formazione professionale, ci sono 8 mila euro di spese di funzionamento e 8 mila euro di spese di investimento: anche qui non si capisce a quale tipologia di intervento debba fare riferimento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco per delle prime risposte, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Le questioni sollevate sono parecchie, rispondo a quelle che mi sono annottate. Alcune non le ho proprio capite della Consigliera. La consigliera Banzato ha fatto riferimento all'indicazione che abbiamo messo tra gli obiettivi del 2017 di completare la realizzazione di aree cani nel territorio di Rubano; l'impegno era stato preso in questa sede di Consiglio comunale a seguito di un'interrogazione delle minoranze, e nel corso del 2016 sono state attivate delle campagne di sensibilizzazione di raccolta fondi per questo specifico scopo da parte della maggioranza e da parte della minoranza, una fra tutte – cito perché era quella programmata dalla maggioranza ma senza nulla togliere a quello che hanno fatto le minoranze – l'adesione al progetto «*We love people*» di Ali che ha fruttato quasi 500 euro. Poi con una cena e con altre iniziative dei singoli cittadini abbiamo raccolto complessivamente 1.500 euro che sono entrate nelle casse comunali. Con quella cifra, la consigliera Banzato sa bene che non è possibile completare la realizzazione di nessuna delle aree cani preventivate dai progetti che avevamo presentato anche ai Consiglieri, perché se non ricordo male la spesa complessiva per la realizzazione di almeno due, era intorno ai 17 mila euro. Ma siccome l'impegno ce lo siamo preso, abbiamo detto sono stati raccolti 1.500 euro, non riusciamo a fare niente quest'anno, faremo nel 2017, ne realizzeremo almeno una. Così avevo detto alla Consigliera ricordandomi dell'impegno preso in Consiglio comunale. È anche vero che l'Amministrazione all'ufficio tecnico ha più volte sollevato il desiderio di andare incontro a quello che era stato l'impegno che ci si era presi in Consiglio, per cui l'ufficio tecnico aveva ben presente che tra le priorità dell'Amministrazione, in sinergia con la minoranza, c'era la realizzazione di almeno un'area cani, quindi non è che gli uffici facciano cose di loro sponte senza che l'Amministrazione ne sia a conoscenza completamente o prendano iniziative *tout court* a titolo personale. Cosa è capitato? Questo l'avevo spiegato alla Consigliera. L'ufficio tecnico si è fatto fare dei preventivi per l'acquisto di cancelli grandi da poter collocare all'ingresso delle future aree cani, perché noi avevamo dato priorità su due aree cani: una a Villaguattera e una a Sarneola. Così hanno fatto e hanno preceduto di loro sponte ovviamente non informandomi che si erano fatti fare i preventivi, ma sapevano che era tra gli obiettivi dell'Amministrazione. Io e la mia Giunta, e anche il mio gruppo di maggioranza, ce n'eravamo quasi messa lì a malincuore che nel 2016 non avessimo raccolto sufficienti risorse da poter offrire ai cittadini un servizio come è sentito e richiesto, sappiamo essere desiderato da tante persone. In realtà, l'ufficio si è prodigato di raccogliere i preventivi e ha visto che ci stava dentro almeno per acquistare due cancelli grandi, e hanno proceduto, hanno fatto le misurazioni e mi hanno detto: Sindaco, riusciamo a prendere due cancelli, intanto uno lo collochiamo a Villaguattera in via La Pira, dove c'è l'ipotesi di completare poi un'area cani, e un altro lo mettiamo a Sarneola con tutta una serie di ragionamenti. Questo per dire che la spinta era stata talmente forte da parte dell'Amministrazione che l'ufficio, proprio per le pressioni che abbiamo dato, si è mosso di sua spontanea volontà, perché sapeva che noi ci tenevamo, ed è riuscito ad acquistare due cancelli che verranno collocati dai nostri operai, quindi con forze interne. Questo non vuol dire che l'area cani sarà completata, perché mancherà il cartello, mancherà il cestino, mancherà la panchina, quello che mi auguro di riuscire a completare, per quello abbiamo visto

tra gli obiettivi del Dup del 2017, però almeno un piccolo passo che è anche un segnale per dire che questa cosa, questo obiettivo che c'eravamo dati, ce l'abbiamo ben presente. Non vedo il motivo per fare polemica e neanche c'è stata una voluta mancanza di aggiornamento dei Consiglieri su questo. Era un vanto, casomai, che avrei potuto sfruttare a mio favore. Quindi mi pare abbastanza illogico accusarmi di voler tenere nascosta una cosa bella, che tra l'altro volete anche voi e sulla quale fare bella figura io.

Per quanto riguarda invece la discarica Moiacche, noi abbiamo incaricato la ditta Synergeos se ricordate con avviso pubblico, la ditta ha prodotto le analisi della matrice terreno, matrice rifiuto e falda acquifera, anche aggiungendo le voci di analisi indicate dall'Arpav. Le analisi che sono state consegnate in settembre, sono state viste, analizzate insieme alle analisi prodotte dall'Arpav. Questo lo sa bene per esempio la consigliera Meneghini, perché ha fatto richiesta di accesso agli atti e tutti gli atti sono stati forniti. A seguito dell'arrivo di tutti gli esiti delle analisi, c'è stata una conferenza dei servizi, durante la quale si è approvata la relazione, dalla quale era emerso che la falda non è inquinata e che tuttavia si rende necessario un ulteriore step, che è l'analisi del rischio. In questi giorni si stanno raccogliendo i preventivi per poi dare l'incarico ad un soggetto che andrà a produrre l'analisi del rischio. Tutte queste operazioni, di cui viene dato conto alla cittadinanza anche nel numero del notiziario che è in distribuzione in questi giorni, tutte queste operazioni il Comune di Rubano le sta facendo in stretta sinergia con gli enti preposti a questo tipo di analisi, che sono l'Arpav e la Provincia di Padova, il settore Ambiente. Ho risposto alla domanda, quindi, sulla discarica che lei mi aveva fatto? Bene.

Per quanto riguarda invece l'implementazione della sicurezza, a cui faceva riferimento la consigliera Gottardo, il Dup è un documento generico di programmazione che contiene i dati del bilancio di previsione 2017, che siamo riusciti a stendere proprio negli ultimi dieci giorni, dopo che abbiamo avuto la bozza della legge di bilancio, l'approvazione della legge di bilancio da parte dello Stato, quindi siamo riusciti a mettere fisicamente i numeri reali che troverete nel bilancio di previsione 2017. Ovviamente nel Dup li trovate scritti in dati aggregati per missioni, per programmi, non trovate la singola voce di spesa, per cui anche sotto la voce «Sicurezza», quei 500 e rotti mila euro che ha citato la Consigliera, la parte del leone la fa la quota che il Comune di Rubano versa al consorzio di polizia municipale, ma poi ci sono delle ulteriori voci di spesa che non si vedono singolarmente in questo tipo di documento di programmazione, ma che comprendono per esempio quelle che sono le implementazioni delle nuove strutture di videosorveglianza per esempio. Noi abbiamo anche quest'anno acquistato una telecamera mobile che ci verrà consegnata a breve, abbiamo per esempio fatto l'impianto di allarme nuovo al centro sociale anziani; sono altri interventi che vanno nel capitolo sicurezza, ma il cui dettaglio non si evince da questo documento, perché questo è un documento di programmazione a più ampio respiro. Su via Silvio Pellico adesso risponde l'assessore Gatto.

I tempi dei documenti. Ho detto che il Dup è stato fisicamente proprio redatto dopo che abbiamo avuto certezza di quelle che erano le entrate del Comune di Rubano a seguito della legge di bilancio, quindi non abbiamo potuto farlo prima, altrimenti sarebbe stato un documento previsionale non fondato su dati certi. Invece, il nostro tentativo è proprio quello di mettere i numeri veri nel Dup che poi confluiscono nel bilancio di previsione 2017, che è stato approvato in Giunta questa sera.

Il bando che lei ha citato, non ho capito qual è il contenuto del bando: che tipo di progetti andrebbe a finanziare dei 3 miliardi a cui parteciperebbe la fondazione Cariparo. Non ho capito: progetti sociali per il territorio. Noi abbiamo aderito a tutti i bandi che la fondazione ha fatto, questo non l'ho visto francamente sul sociale. Non ne ho sentito parlare.

ASSESSORE – GATTO ERMOGENE

Rispetto alla richiesta della consigliera Banzato, la somma impegnata fa parte di quell'aspetto progettuale che ha portato alla consegna del progetto definitivo che abbiamo approvato tempo fa. La somma è stata impegnata e spesa per un motivo molto semplice: rispetto alle determinazioni governative, è stato possibile riportare nel fondo pluriennale vincolato ciò che era in fase attuativa, e per fase attuativa intendevano anche delle spese di carattere progettuale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Sindaco, per una risposta sulla biblioteca.

SINDACO – DONI SABRINA

Rispetto alla biblioteca, in campagna elettorale abbiamo evidenziato alla cittadinanza quello che è un nostro sogno: quello di poter trasferire in una zona più baricentrica rispetto al territorio comunale, e in una sede più ampia e più ariosa, la biblioteca proprio perché la biblioteca sta diventando, per volere ovviamente dell'Amministrazione, sempre più un centro culturale; non si limita ad uno spazio dove si può fruire di un patrimonio librario, ma è un motore di iniziative culturali. Purtroppo bisogna fare i conti con le risorse che si fanno, quindi io non ho accantonato questo mio sogno, anzi, questo nostro sogno. Spero di poter dare la luce a questo sogno, al momento tutte le risorse finanziarie dell'ente sono impegnate in quegli interventi di opere pubbliche che sono elencati a pagina 36: quei grossi investimenti che sono già stati avviati, che sono in fase di realizzazione, che ci vedranno impegnati per tutto il 2017 almeno. Purtroppo i vincoli di spesa rispetto agli investimenti sappiamo essere stringenti, anche se negli ultimi due anni abbiamo avuto nelle maglie allargate rispetto al patto di stabilità. Questo non vuol dire che metto da parte il mio sogno sulla biblioteca, però non mi sento neanche di dire che sia completamente vero quello che ha detto la Consigliera: per esempio, che lo spazio per le aule studio non sia sufficiente. Questo non è vero, perché da quando è stata data a disposizione come aula studio anche la prima stanza a destra, quando si entra in biblioteca, con accesso a internet e con possibilità quindi di accedere alla rete con il proprio pc, non mi risulta che quotidianamente tutti gli spazi a disposizione come aula studio siano occupati. Quindi vuol dire che l'offerta risponde sufficientemente alla domanda. Il sogno di avere una biblioteca più grande, più ariosa in uno spazio meno angusto continuiamo a coltivarlo e speriamo di poter almeno avviarne la progettazione prima della fine del mandato.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliera Banzato, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO

Sempre per una questione di precisazione e non di polemica, perché non credo di essere polemica, e di non esserlo stata nemmeno prima nel mio intervento. Cerco di essere anche veloce, perché mi spiace vedere l'ingegnere e il professor Bixio qui che aspettano, altrimenti non verranno mai più a seguire i nostri Consigli comunali: il Sindaco prima parlava delle spese per le aree cani di 17 mila euro, però secondo me è giusto, anche per chi è presente in sala, dividere le spese, segnalare che c'è un'area cani quella in via Borromeo che aveva un costo molto elevato, e quella invece di via La Pira che aveva un costo, se non ricordo male, sotto i 3 mila euro, ben sotto i 3 mila euro. Ricordo anche che in Commissione avevamo chiesto di togliere dalle spese la realizzazione della panchina, perché abbiamo scoperto che io personalmente ho sbagliato lavoro, dovevo andare a vendere panchine, visti i costi che hanno. Quindi la mia non era polemica, era semplicemente un sottolineare, anche perché non ho raccontato gli antefatti, ma il Sindaco sa bene di cosa parlo e quindi non mi dilungo ulteriormente. Quindi la mia non voleva essere

polemica, ma semplicemente precisione per far notare che solamente ci siamo sentiti messi da parte.

Altra cosa, parlando sempre della ex discarica di via Moiacche, sempre per onore di precisazione, io modificarei quello che è stato indicato nella sezione a pagina 35, dove c'è scritto «verificata la non pericolosità dell'ex discarica di via Moiacche», io specificherei verificata la non pericolosità della falda, perché non ho sentito parlare invece di eventuali sostanze inquinanti presenti nel terreno. Perciò, per essere precisi, se il Sindaco, o chi si è occupato di questa cosa, mi dice che nemmeno nel terreno sono state rilevate sostanze tossiche, mi sta benissimo, però a pagina 35 (Ambiente e sviluppo sostenibile) il secondo punto è scritto «verificata la non pericolosità dell'ex discarica di via Moiacche», il Sindaco mi diceva adesso che la falda non è inquinata. Quindi se dalle analisi che sono state consegnate a questa Amministrazione, risulta che né la falda, né il terreno presenta sostanze inquinanti, mi va bene. Comunque, chiederò un accesso agli atti per verificare l'esito di questa analisi. Se invece da che mi risulta invece è solo questione della falda, chiederei se è possibile avere un'implementazione e indicare verificata la non pericolosità della falda presente nell'ex discarica.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola all'assessore Segato, prego.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO

Nel Dup è specificato che non sussiste pericolosità, non è scritto per la salute umana, che non vuol dire che non ci sono sostanze inchinate, vuol dire che non c'è pericolo, che è un'altra cosa. Se lei va fuori e mangia del terreno dal prato che c'è qui, probabilmente qualche sostanza dannosa la ingerisce, ma il concetto di pericolo è diverso dal concetto di rischio. Quindi confermo che non c'è pericolosità, né nella matrice acqua, né nella matrice terra e che esiste però una situazione di rischio che deve essere gestita. Quindi confermo quello che è scritto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

In chiusura volevo dare uno spunto al Sindaco, visto che ha il sogno della biblioteca, magari potrebbe pensare di rianimare quel centro di Rubano che, visto che lo ha già dichiarato...

SINDACO – DONI SABRINA

Sì, ma non prenderti le idee degli altri.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Non voglio assolutamente prendermela, magari non mi ricordavo, però visto che l'aveva detto in un altro Consiglio, spero che riesca a dare seguito, perché quel centro sta morendo, visto che l'ha inserito anche nel Dup.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Vedo che in «Ambiente e sviluppo» si prende in considerazione «in collaborazione con Arpav a procedere per il monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche da impianti di telefonia mobile presenti sul territorio», penso che sia ora di fare questo intervento perché mi sembra l'ultimo

fatto risale al 1998, molto tempo fa. Vedo anche che c'è la predisposizione del progetto del ponte sul Bapi che collega via Pordenone con via Europa: verrà realizzato come quello realizzato sul Bapi del parco etnografico? Una cosa su quel ponte lì: ma è a norma per i portatori di handicap? Io l'ultima volta che l'ho visto, c'era un gradino alto venticinque centimetri e non credo che con una carrozzina uno possa passare su quel ponte. Spero che anche quello sulla Bapi in via Pordenone e via Europa non venga realizzato alla stessa maniera.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliera Meneghini, prego.

CONSIGLIERE MENEGHINI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Vorrei semplicemente fare una precisazione per quanto riguarda la discarica di via Moiacche, perché si è parlato della pericolosità o meno del terreno, ovviamente io ho letto la relazione, ho fatto la richiesta di accesso agli atti e se è vero che per la falda non c'è pericolo, però è anche vero che si sono riscontrate nel terreno tracce di manganese, di arsenico che effettivamente non quadrano con il prendere il treno che c'è qui vicino alla strada. Sono delle sostanze comunque pesanti e pericolose, l'Arpav ha riscontrato della pericolosità, attendiamo gli esiti dell'indagine di rischio. L'altra perizia ha detto che c'è una potenziale pericolosità, perché effettivamente c'è scritto sulla perizia che ha fatto non l'Arpav, l'ultima che è stata fatta e che ci è stata data anche, c'è scritto pericolosità potenziale, quindi assolutamente non pericolosa, adesso attendiamo l'analisi del rischio e vediamo come sarà. Sicuramente io immagino che sia una priorità intervenire almeno sull'area e non lasciarla così. Almeno voglio sperare.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Segato, prego.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO

Per dire, non c'è nessun obiettivo di negare quelle che sono le analisi, tra l'altro volevo dire a Donatella, me l'ha fatto notare Francesca, la relazione è *on line* sul sito, quindi non serve neanche fare l'accesso agli atti, l'abbiamo pubblicata. Se ci fosse stata una situazione di pericolo, l'intervento sarebbe stato obbligatorio e immediato, quindi sul potenziale pericolo possiamo stare qui a discutere quanto vogliamo, ma la presenza dell'arsenico nel terreno è collegata anche ad una situazione naturale. È vero che ci sono molti territori dove l'arsenico è presente anche in assenza di inquinamento derivante dall'attività dell'uomo. Per cui, ci sono delle sostanze che sicuramente sono dannose, potenzialmente pericolose se io le ingerisco, non sono pericolose se io ad esempio faccio altre attività, quindi c'è una sorta di situazione di potenziale pericolo tant'è vero che l'area è stata, se avete guardato poi quello che è il Piano degli interventi, è stata retinata in modo particolare per evitare che lì ad esempio ci possa in futuro essere un'attività edilizia per dire o altre attività. Detto questo, la relazione ha escluso qualsiasi tipo di pericolo imminente, tant'è vero che non abbiamo dovuto fare un intervento urgente, ma stiamo pianificando un'analisi del rischio, perché il nostro obiettivo è capire cosa fare in quell'area, però bisogna fare un'analisi costi/benefici perché potrebbe essere più pericoloso muovere il rifiuto che lasciarlo lì. Per cui, adesso i tecnici stanno facendo delle valutazioni, faranno un'analisi del rischio e faranno degli scenari sui quali poi si ragionerà sull'intervento. A seguito di quello, poi si farà un ragionamento sulla realizzabilità dal punto di vista finanziario dell'operazione, perché ovviamente queste azioni hanno dei costi. Quindi confermo quello che è scritto nel Dup magari chiarito in questo modo, però la sostanza rimane sempre la stessa: non è che se uno va a passeggiare lì, è a rischio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 71.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura.

Contrari Forza Rubano e Rubano al centro

Si astengono Movimento cinque stelle e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Approvazione Piano comunale delle acque.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al nono e ultimo punto all'ordine del giorno. Ringrazio il professor Bixio e l'ingegner Bixio della loro presenza, fanno parte dello studio «Nordest ingegneria», sono i tecnici che hanno seguito il Piano delle acque del nostro Comune, del nostro territorio. Prima di dare la parola al professore, il consigliere Meneghini aveva chiesto parola per una dichiarazione di voto, perché dopo dovrà assentarsi dal Consiglio comunale. Prego.

CONSIGLIERE MENEGHINI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Siamo favorevoli.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola all'assessore Gatto per una breve presentazione, prego.

ASSESSORE – GATTO ERMOGENE

Grazie Presidente. Mi unisco al ringraziamento fatto dal Presidente del consiglio per quanto riguarda la presenza del professor ingegnere Bixio Vincenzo e dell'ingegnere Bixio Anna Chiara. Il Piano comunale delle acque. Il primo Piano delle acque risale a novembre del 1999, successivamente è stato aggiornato a febbraio 2009; nel frattempo mi ricordo abbiamo anche risposto recentemente ad un'interrogazione di Forza Rubano fatta in merito tra le altre cose anche a quando o se eravamo in possesso del Piano comunale delle acque, in quell'occasione riferii che era in fase di ultimazione, tant'è che è stato ultimato e questa sera andremo ad approvarlo. Per la parte che riguarda gli aspetti tecnici, l'illustrazione io lascio lo spazio subito al professionista professor Bixio e alla sua figlia ingegner Anna Chiara, e poi rispetto alle domande, daremo delle risposte.

BIXIO ANNA CHIARA

Il Piano comunale delle acque è uno strumento normativo molto importante, che è stato introdotto in realtà molto recentemente, è stato reso obbligatorio dalla Regione Veneto a partire dal 2013 con una variante di tipo paesaggistico al Ptrc. Gli studi quindi a cui faceva riferimento l'assessore Gatto, sono degli studi preesistenti che sono stati fatti in modo molto completo e che però non rispondevano completamente alle esigenze della nuova normativa. Da qui la necessità di eseguire un ulteriore studio con ulteriori precisazioni.

Il Piano delle acque è importantissimo, è uno strumento che deve essere utile e utilizzato perché dovrebbe essere un documento di pianificazione che consente al Comune di muoversi in concertazione con gli altri enti competenti: Consorzio di bonifica, Provincia, Regione nell'individuare le criticità idrauliche del territorio, quindi i potenziali rischi di allagamento, e cercare di prevenirli. A cosa sono dovuti questi rischi? A due fenomeni che stanno agendo in modo sempre più importante: il primo è l'incremento delle superfici urbanizzate, si costruisce

sempre di più in modo sempre più intensivo, di conseguenza questo come vedremo ha degli importanti effetti dal punto di vista idraulico. Il secondo fenomeno è quello dei cambiamenti climatici, anche questo estremamente evidente nel territorio veneto.

Parliamo di incremento delle superfici urbanizzate, per esempio. Nel comune di Rubano dal 1981 al 2008 si sono urbanizzati 704 mila metri quadri di territorio. Quindi si è aumentata la superficie urbanizzata di quasi il 15 per cento: 14,8 per cento. Dal punto di vista idraulico, noi ci basiamo su un coefficiente molto importante che è quel coefficiente U che vedete scritto qui in basso, è il coefficiente usometrico cosiddetto. Cosa rappresenta in pratica questo coefficiente? Rappresenta quanti litri al secondo di acqua per ettaro di territorio vengono rilasciati dopo un certo evento di pioggia. Se la superficie agricola, voi vedete che ci sono cinque litri al secondo per ettaro di acqua che defluiscono dal terreno dopo un certo evento di precipitazione, se la superficie urbanizzata da cinque litri al secondo passa a 150 litri al secondo, cosa vuol dire questo? Che con un incremento di urbanizzazione di quei 704 mila metri quadri, questo significa che passando da superficie agricola a superficie urbanizzata, nel territorio di Rubano si vengono a generare in più 10,2 metri cubi al secondo di acqua, che è la portata in condizioni di magra e tranquille del Bacchiglione a Vicenza comunque, è questo l'ordine di grandezza. Per cui, capite che il rischio idraulico di un territorio che si urbanizza così velocemente e in modo così importante, è assolutamente notevole. Non stiamo parlando di un po' di acqua in più, stiamo parlando di avere un Bacchiglione a Vicenza come quantità d'acqua all'interno del territorio comunale.

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, si sta assistendo negli ultimi anni a dei fenomeni di variazione molto importanti, e lo sentite dire tutti che il clima cambia e lo vedete: ci sono periodi di siccità molto più lunghi di una volta, che sono intervallati da eventi di pioggia estremamente più forti e di maggior lunghezza rispetto a quelli che si vedevano una volta. Una volta una precipitazione quanto più forte era, quanto prima passava, adesso non accade più così: ci sono precipitazioni molto forti che restano sullo stesso territorio ferme per molto tempo. Qui vi facciamo vedere per esempio i dati di pioggia di Mestre nel 2007, vi ricorderete che c'è stata a settembre quella pioggia fortissima che ha allagato tutto l'entroterra veneziano. Vedete qui in viola i valori di precipitazione in millimetri per varie durate di piogge, e confrontateli con i valori che si avevano nei decenni, quinquenni precedenti. Vedete per esempio dal 1996 al 2006 in media che aveva questo viola scuro a Mestre; guardate invece per esempio l'evento di quel settembre 2007 quanto è piovuto: vedete questo istogramma viola chiaro quanto è più grande. Quindi effettivamente ci sono delle misurazioni scientifiche, che fanno vedere che piove sempre di più. Questo, unito a questa urbanizzazione sempre più forte, comporta notevoli problemi. Per prima la Provincia di Venezia si è attivata, proprio dopo quel terribile evento, nel 2008 ha individuato proprio per la prima volta lo strumento Piano delle acque che poi è stato approvato come strumento a livello normativo dalla Regione Veneto, mediante una variante al Ptrc. Il Piano delle acque in pratica deve essere uno strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale, e indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. Deve essere un piano redatto dal Comune, però dialogando con i consorzi di bonifica, con gli enti gestori del servizio idrico integrato e con eventuali altri enti che fossero coinvolti nella problematica: ad esempio, la Provincia, la Regione e così via, a seconda della scala dei problemi dei corsi d'acqua interessati. Quindi il Piano delle acque deve essere veramente uno strumento utile che ci aiuta a capire quali sono le azioni e le iniziative da intraprendere per difenderci dal rischio di alluvioni, e per poter programmare la gestione e la manutenzione dei vari tratti di rete di competenza, cercando di trovare le relative risorse economiche. Quindi capire cosa serve per mettere in sicurezza il territorio, avere un ordine di grandezza delle risorse economiche necessarie per raggiungere questo obiettivo e poter programmare lo sviluppo del territorio in modo chiaramente da non andare ad urbanizzare, laddove ad esempio si era previsto di fare

un'opera di compensazione idraulica. Quindi deve essere veramente uno strumento da tenere assolutamente presente sul tavolo all'interno dell'ufficio tecnico comunale e molto considerato dall'Amministrazione.

Il Piano delle acque si sviluppa in varie fasi: prima di tutto, bisogna conoscere tutti gli altri strumenti di programmazione territoriale, il Pat, il Pati, il piano generale di bonifica per esempio del Consorzio di bonifica, bisogna avere tutti i dati disponibili di tipo geologico, idrologico, bisogna fare dei rilievi precisi delle reti. Questa è una cosa importantissima e probabilmente ci avrete anche visti girare per il territorio, perché qui i rilievi sono durati veramente tanto; è fondamentale misurare le larghezze dei canali, prendere le quote, aprire i chiusini, verificare le reti di fognatura bianca a che quote si trovano, che diametri hanno e così via. È anche importante censire quali sono le principali aree critiche per poter indirizzare un maggiore sforzo di rilievo e di identificazione dei problemi in quelle aree. Una volta acquisiti tutti questi dati, quindi una volta finita questa fase uno, è necessario passare alla fase di analisi e progettazione. Si utilizzano dei modelli di calcolo estremamente robusti e ben adatti allo scopo, in modo da simulare il funzionamento di tutte le reti idrauliche, quindi simulare cosa succede quando piove all'interno dei canali e nella rete di fognatura bianca, in modo da capire, anche grazie a questi strumenti quali sono i punti critici. Questa individuazione delle criticità ovviamente si sposa con la fase di analisi, di interviste ai tecnici comunali perché è un'analisi estremamente complessa da fare insieme. Infine, bisogna fare un piano di interventi, nel senso definire quali sono gli interventi più importanti da progettare, fare una valutazione economica preliminare e affiancare queste valutazioni con delle indagini con una definizione di norma di polizia idraulica, con la definizione delle competenze, per esempio per dire se un fosso è di competenza del Comune o del Consorzio di bonifica o se è un fosso privato che però va gestito e va mantenuto in un certo modo e così via.

Cerchiamo di andare un po' veloci. Lo studio «Nordest ingegneria» ha lavorato più di un anno per riuscire a fare il Piano delle acque del Comune di Rubano. Abbiamo fatto un rilievo di tutta la rete minore del Comune, quindi delle scoline, dei fossi e dei canali minori, abbiamo fatto un rilievo e restituzione della rete maggiore di competenza del Consorzio di bonifica: alcune integrazioni, a dire la verità, perché il consorzio ci aveva fornito parecchi dati; abbiamo fatto un lavoro di rilievo della rete di fognatura bianca, quindi aprendo tutti i tombini delle principali dorsali della fognatura bianca e misurando le quote delle condotte, i diametri e così via. Abbiamo poi creato con tutti quanti questi dati un modello idrologico, idraulico che ci ha portato a capire quali sono i punti critici, abbiamo individuato delle soluzioni progettuali e abbiamo identificato dei regolamenti e delle prescrizioni. La mole di dati è stata enorme, tutti i dati comunque sono stati gestiti con gli strumenti di calcolo e di gestione di tipo Gis più recenti, più aggiornati. Abbiamo compilato quindi un database estremamente corposo, che è stato dato agli uffici comunali anche con futuri obiettivi di aggiornamento mano a mano che vengono fatti altri studi ed altri lavori. Abbiamo raccolto per popolare questo database dei dati cartografici presso l'ufficio tecnico comunale, il consorzio Etra, o presi anche dal sistema informativo territoriale regionale; abbiamo diviso il territorio di Rubano e dei Comuni limitrofi, perché condividiamo a Rubano molte criticità con i Comuni circostanti, l'abbiamo diviso in bacini idraulici, ciascuno dei quali è stato studiato singolarmente, l'analisi è stata fatta in modo sempre più raffinato per passare da bacini di maggiori dimensioni a bacini sempre più piccoli. Si noti bene, questa è una cosa importante, è un'analisi questa che prescinde da confini amministrativi comunali. Voi condividete tanti problemi con Mestrino, con Selvazzano, con i Comuni che vi stanno attorno e, come vedremo in seguito, anche tante soluzioni sono da condividere con questi Comuni. L'acqua purtroppo non si ferma ai confini comunali. Questa cosa la vedremo dopo negli interventi.

È stato fatto, vedete qui in giallo tutte le sezioni misurate, tutte le scoline censite, questi sono degli zoom in diverse zone del territorio comunale; vedete tutta l'identificazione della rete.

Questi puntini sono tutti pozzetti per esempio che sono stati aperti, questo è il centro di Rubano. Le competenze individuate: quindi in azzurro la rete di competenza del Consorzio di bonifica, in giallo le affossature private, in rosso le affossature di proprietà comunale. Tante affossature private sono molto importanti, perché quando piove riescono a contenere tantissima acqua, quindi è importante identificarle per poter dare ai privati delle norme per mantenere quelle affossature in buone condizioni, in modo che al momento della pioggia possono garantire l'accumulo dell'acqua. Sono state fatte varie cartografie, la carta delle geometrie che ci dice le dimensioni significative della rete, per arrivare alla carta delle criticità riscontrate. Sono state fatte tantissime monografie di rilievo, per cui ogni volta tutta la documentazione raccolta è stata messa, ordinata e documentata con fotografie, cartografie e misure e tutto consegnato all'ufficio tecnico comunale.

Per quanto riguarda il modello idrologico idraulico, si tratta di un software proveniente dagli Stati Uniti d'America, in questo modello abbiamo inserito tutte le geometrie che abbiamo rilevato. Abbiamo inserito tutti dati di pioggia a nostra disposizione presi da Arpav, opportunamente elaborati, in questo modo abbiamo creato un modello complessivo tale che si possa simulare un qualsiasi evento di pioggia e vedere come il territorio risponde dal punto di vista idraulico. È un modello molto complesso se vedete, perché è un modello con più di 400 bacini, quasi duemila nodi, quasi duemila tratti di canale o di rete di fognatura complessivamente.

Il territorio di Rubano dipende, dal punto di vista idraulico, dal canale Brentelle, come sapete tutti, ci sono quattro punti che noi chiamiamo dal punto di vista idraulico «Condizioni al contorno» che sono i quattro punti in cui il territorio recapita le proprie acque del canale Brentelle, e questo sono lo scolo libero Monegale, poi ci sono due chiaviche: la chiavica Maestrina e la chiavica Storta, infine c'è il sollevamento meccanico dell'idrovora Brentelle. Vedete qui le fotografie di questi manufatti. Al cambiare delle condizioni del canale Brentelle, cambia il funzionamento di tutto il bacino idraulico, nel senso che se il canale Brentelle è in magra, quindi ha poca acqua, le chiaviche sono aperte, quindi l'acqua riesce a defluire liberamente attraverso lo scolo, le chiaviche e nel canale Brentelle senza che l'idrovora debba entrare in funzione. Nel momento invece in cui il Brentelle è in piena, il livello è elevato, l'unica speranza per il territorio di Rubano di poter scaricare le acque di piena, è proprio che l'idrovora funzioni e che quindi riesca a scaricare le acque nel canale Brentelle. Sulla base di queste due ipotesi fondamentali: Brentelle in magra e in piena, sono state fatte tantissime simulazioni con il modello; si sono considerati eventi di pioggia che si ripetono in media per esempio ogni cinque anni, che sono i più critici per le aree urbanizzate; sono stati considerati eventi di pioggia che si ripetono in media una volta ogni vent'anni, che sono i più critici per la rete di canali invece in gestione al Consorzio di bonifica, con varie durate dei tempi di pioggia. Quindi sono state fatte varie simulazioni e da queste simulazioni sono emerse alcune criticità. Vedete il modello, per esempio in questa immagine fa vedere in rosso le zone laddove ci sono dei collettori, quindi delle condotte intubate o dei canali aperti che si trovano in stato critico e che quindi, per le piogge ipotizzate, si trovano in situazioni di criticità: non ce la fanno più a tenere l'acqua al loro interno. Questi li vedremo nel dettaglio, poi li spiegherà il professor Bixio più avanti.

Qua vedete per esempio per farvi vedere il dettaglio di tutto il modello implementato, questi sono i tratti: dove c'è il rosso, la condotta è piena, dove c'è il giallo è quasi piena, dove questi nodi sono colorati di rosso e di giallo significa che c'è acqua che potenzialmente esce dai pozzetti da questa rete tubata, quindi esce dai pozzetti, si possono creare degli allagamenti. Sono stati quindi proposti degli interventi che adesso il professor Bixio vi illustra.

BIXIO VINCENZO

Possiamo dire innanzitutto che, in base alle rilevazioni che sono state fatte di recente, Rubano si trova in una fascia molto alta fra le zone critiche a rischio idraulico della provincia di Padova: esattamente, al settimo posto. Da cosa deriva questa indagine? Questa indagine è stata fatta dall'Irsa (Istituto di ricerca sulle acque) che ha posto in evidenza quelli che possono essere i problemi per un territorio che possono portare alle esondazioni. Questi problemi di natura teorica sono stati poi indagati con una serie storica di visioni di quelli che sono stati gli allagamenti nel corso del tempo. Quali sono i pericoli per il comune di Rubano? Quello probabilmente più forte e più consistente, è dato proprio dal punto di recapito delle acque del comune di Rubano: del canale Brentella, che voi sapete perché è stato costruito, per portare le acque del fiume Brenta verso il Bacchiglione e adesso serve soprattutto ad uno scopo, quello di vivificare le acque del centro storico di Padova che altrimenti, soprattutto nella stagione estiva, sarebbero maleodoranti. La portata stimata necessaria per vivificare le acque di Padova è dell'ordine dei venti metri cubi al secondo. Quindi il canale Brentella porta queste acque dal Brenta al Bacchiglione.

Ricordate nelle piene che ci sono state, la piena del 2010 che possiamo vedere in queste immagini, si è prodotto un fenomeno che dà la dimensione del pericolo del Brentella. Il Brentella si collega con il Bacchiglione, quando il fiume Bacchiglione è molto alto, si arriva con i livelli delle acque alla sommità arginale; nel 2010 i ponti che portano da Rubano verso Padova hanno dovuto essere chiusi, perché l'acqua lambiva le sottotravi dei ponti. Qual è il pericolo ancora maggiore che possiamo avere? È dato dal fatto che in condizioni di emergenza bisogna sospendere il funzionamento dell'idrovora Brentella, e allora accade che Rubano si trasformerebbe in un grande lago, perché la prevalenza dell'idrovora è dell'ordine di due metri, 2,50 metri, quindi avremmo sicuramente almeno un metro d'acqua di allagamento del comune di Rubano. Questa è una situazione di pericolo che poi è accentuata dal fatto che alcuni manufatti lungo il Brentella sono molto vecchi, da tempo comunque con il Comune di Rubano abbiamo cercato di interessare il genio civile per vedere se si può ridurre questo rischio connesso con il Brentella e abbiamo trovato una soluzione che sarebbe indicata in questo schema. Voi vedete la curva che fa il fiume Brenta a Limena, dove c'è la traversa di Limena che è quel manufatto che è segnato. In condizioni ordinarie il canale Brentella viene alimentato da quel vertice, e dà via via verso il Bacchiglione. Cosa abbiamo osservato? Che nel corso delle ultime piene, per esempio 2010/14, il Brenta è andato in piena con un ritardo di due o tre giorni rispetto al Bacchiglione. Allora si potrebbe studiare un intervento di emergenza se accadesse questo evento, che consisterebbe nell'invertire il flusso del collettore Brentella e farlo scolare in Brenta a valle della traversa di Limena, anziché farlo scolare in Bacchiglione. Per questa soluzione ci siamo attivati parecchio con anche il Comune di Rubano e con i Comuni interessati, per vedere se con il genio civile questa soluzione potesse essere portata ad un livello progettuale. Non ci siamo ancora riusciti in maniera adeguata, perché c'è stato un cambiamento probabilmente progressivo di funzionari presso il genio civile di Padova, e quando eravamo arrivati a buon fine, cambiato il funzionario, abbiamo dovuto tornare daccapo.

Poi possiamo vedere altri motivi critici. Altro motivo critico per il comune di Rubano è la grande estensione delle urbanizzazioni che si sono avute nel corso degli ultimi anni. Noi abbiamo che il comune di Rubano è interessato da canali molto lunghi che partono da Veggiano, attraversano Mestrino, attraversano tutta Rubano e scorrono in direzione da ovest verso est e vanno verso il canale Brentella; in questi anni abbiamo avuto delle urbanizzazioni imponenti in quest'area, soprattutto centri commerciali di cui vediamo alcuni esempi. Il comune di Rubano è stato interessato molto meno da urbanizzazioni, sono molto più contenute, però ovviamente quel surplus di acqua che si crea in quei complessi, interessa il comune di Rubano e aumenta quello che è il rischio idraulico. Poi cosa possiamo dire? Che tutti questi collettori e citiamo in particolare il Mestrina, la fossa Storta che attraversano il vostro Comune, sono collettori molto

lunghe come abbiamo detto, con sezione e pendenza molto scarsa e con riduzioni di sezione molto frequenti, dovute al fatto che i ponti che sono stati fatti nel corso della storia, hanno una sezione ristretta. Per cui, in piena questo porta a far sì che si creino dei livelli elevati di questi canali e questo può avere delle conseguenze negative soprattutto su una cosa: se il livello in quel canale si alza, non possono più sboccare a gravità le fognature bianche che dovrebbero sboccare ordinariamente a gravità, e quindi si possono realizzare degli allagamenti nelle zone interessate dalle fognature.

Per quanto riguarda questi provvedimenti, ancora come ha citato giustamente l'assessore Gatto, ancora dal 1999, e poi nel 2009, abbiamo proposto e studiato con il consorzio alcuni provvedimenti. Qui ne vediamo uno tipico, vedete questo collettore segnato in rosso, sarebbe un collettore che a monte di Rubano, e quindi in territorio di Selvazzano, dovrebbe scolmare le acque della fossa Storta e degli altri collettori e portarli verso il Bacchiglione in una località che si chiama chiavica Molina, in maniera che se si registrano delle piene molto forti, anziché far attraversare tutta l'acqua in comune di Rubano, potesse essere scolmata prima. Ovviamente questi sono interventi costosi, sono stati presentati anche a lungo al consorzio, richiederebbero finanziamenti pubblici elevati per essere realizzati, perché possiamo avere eventi meteorologici particolari, come quello del 2014, dove non è piovuto molto nei giorni della piena, però è piovuto per un mese, per cui le superfici si sono praticamente impermeabilizzate.

Altro problema grosso: abbiamo nel comune di Rubano, come nei Comuni adiacenti d'altra parte, non abbiamo le cosiddette vasche volano e bacini di laminazione attualmente. Cosa sono queste vasche volano e bacini di laminazione? Sono dei bacini in cui, in caso di emergenza quando si presentano quelle piogge fortissime, si possa accumulare l'acqua in maniera che le esondazioni siano guidate. Queste cose noi non le abbiamo attualmente. Allora si creano questi allagamenti, questa dovrebbe essere via Moiacche e altre vie, nelle quali questa acqua si invasa naturalmente, e di questo si può tenere conto per quanto riguarda la programmazione degli interventi.

Tra gli interventi che sono stati già programmati, e in parte realizzati dal Comune di Rubano, abbiamo citato prima l'idrovora Brentelle volte, l'idrovora Brentelle è stata potenziata notevolmente, perché la portata sollevata è stata portata con un contributo anche dei Comuni da dieci a sedici metri cubi al secondo, quindi se si ripetesse la piena del 2010 e del 2014, avremmo un'idrovora molto più forte. Inoltre l'idrovora Brentelle è stata dotata di un sistema, per cui l'acqua può essere pompata a partire da quote più basse di cinquanta centimetri rispetto a prima e quindi questo può portare un beneficio. Questo schema cosa fa vedere? Un'altra iniziativa che è stata presa dai Comuni di Padova ovest, che è data dalla creazione di una cassa di espansione compresa fra i corsi d'acqua Cereson e Tesinella. Questa è un'iniziativa di grande importanza per cui è stato fatto uno studio di fattibilità, che è stato condotto, l'abbiamo realizzato noi insieme con i Comuni e con il Consorzio di bonifica Brenta, ed è estremamente importante. Questa è un'area di sessanta ettari, quindi molto estesa, interessata in sostanza da due sole aziende, quindi che si presta facilmente ad essere adattata a bacino di espansione. Allora cosa accadrebbe? Accadrebbe che in piena in quest'area si potrebbero invasare più di un milione di metri cubi d'acqua, per cui essendo questa a monte del comune di Rubano, potrebbe dare un contributo consistente alla moderazione delle piene. Questo progetto è stato portato a termine, anzi, credo che sia stato mandato anche per futuri finanziamenti a Roma, è un progetto oneroso perché costa 12 milioni di euro, però potrebbe dare un contributo notevole al comune di Rubano. Dobbiamo dire che dal punto di vista ambientale questa è un'area delle più belle, che siano ancora rimaste intorno al nostro Comune e nei comuni di Mestrino e Veggiano, e tutto il progetto è stato fatto in maniera da rispettare al massimo quelle che sono le condizioni ambientali, per cui anche dal punto di vista ambientale e ricreativo questa potrebbe essere un'area veramente di importanza

fondamentale per il futuro. Qui siamo ancora in progetto, perché mentre l'idrovora è stata completata, questa è un'iniziativa che è particolarmente costosa.

L'altro problema a cui avevamo accennato, era quello dei tronchi di fognature inadeguati per sezione e quota di recapito. Non è un problema del nostro Comune, è un problema di tutti i Comuni d'Italia. Cosa abbiamo in generale? Le fognature sono i manufatti in generale peggio costruiti tra tutte le opere idrauliche, perché quando si mette la tubazione, l'impresa scava, spesso non è eseguita adeguatamente per quanto riguarda la realizzazione dell'opera, le livellette non sono studiate bene, non sono raccordate. Vedete qui per esempio qualche tronco di fognatura di cui abbiamo fatto il rilievo, vedete come ci sono tratti orizzontali, poi addirittura contropendenze, poi tratti a pendenze elevate così via. Quindi queste fognature non possono funzionare. Altro problema grosso, voi vedete che nelle sezioni finali si può avere che in piena il collettore sia dotato di una quota superiore a quella delle acque che devono essere recapitate, allora capita che l'acqua anziché affluire dalla fognatura verso il collettore, va dal collettore all'interno, a questo si può porre rimedio con dei clapet, però è un funzionamento critico che non può portare sicuramente. Per risolvere tutta questa situazione, ci sono i grandi interventi come quello dello scolmatore a monte di Rubano, e poi c'è una serie di interventi che può essere adottata per cercare di intervenire nei punti più critici del nostro Comune. Gli interventi che abbiamo individuato, sono in sostanza sette come interventi principali. Di questi sette, quattro sono interventi di carattere costruttivo e tre sono interventi di realizzazione di aree di espansione di piena. Li vediamo velocemente in planimetria: il primo riguarda il quartiere Rolandino che vedete sono segnate in blu le aree che di solito sono critiche, che vanno sott'acqua nel corso di eventi di piena, e oltre ad andare sott'acqua il quartiere Rolandino, va sott'acqua anche un'area che è al di sotto della strada statale. Per questo intervento è stato previsto di collegare il quartiere Rolandino con un tratto di collettore a sud della strada statale fino a portarlo in sostanza a venire in connessione con il collettore Giarina, quindi guadagneremmo molto di pendenze e questa potrebbe essere un intervento risolutivo per la via Rolandino. Costo dell'intervento come ordine di grandezza diciamo intorno ai 90 mila euro, quindi non molto costoso. Poi andiamo al secondo intervento che possiamo vedere ancora in planimetria, che riguarda un'altra area critica: quella compresa tra il quartiere Fatima e poi via Sant'Antonio, che parte dalla statale e va verso sud ed è una via che nel corso degli eventi va spessissimo sott'acqua. Qui si è pensato di intervenire in questo modo: di individuare innanzitutto quell'area che è posta a sud e a nord della fossa Storta e che è un'area molto bassa che potrebbe fungere da espansione di piena. Invece, il collettore sovrastante in parte verrebbe scavato, in parte verrebbe collegato con una condotta che farebbe capo ad un impianto di sollevamento che porterebbe le acque nel collettore Giarina.

Andiamo a vedere l'intervento successivo, qui ci sono i profili e queste cose qua. Per questo secondo intervento, il costo presunto è dell'ordine di grandezza dei 700 mila euro. Non si vede tutta la schermata. Vediamo l'intervento numero tre, che riguarda le aree di via Silvio Pellico, dove ci sono tratti con tubazioni lungo la strada molto ridotte, e tratti di canale lo stesso di condotta di diametro ridotto. Questo intervento era previsto di importanza maggiore, ma il Comune è intervenuto con Etra con alcuni interventi preliminari, per cui diciamo il costo rispetto a quello iniziale si è ridotto e quindi siamo scesi al di sotto degli interventi e dei costi che erano previsti originariamente.

Poi vediamo l'intervento successivo, che riguarda Rubano centro. Qui abbiamo delle aree soggette ad allagamenti per quel fenomeno che abbiamo detto, che nel corso di eventi di piena la sezione del canale collettore si alza così tanto che la fognatura non riesce a scaricare. Questo è un intervento abbastanza modesto, consiste nella realizzazione di un impianto di sollevamento che fa sì che quando quella zona non può scaricare, le acque possono essere immesse nel collettore di bonifica. Qui il costo previsto è dell'ordine dei 224 mila euro.

Questi sono gli interventi strutturali. L'intervento 5 riguarda – possiamo vederlo anche in planimetria – un'area che è di grande interesse, che non appartiene al comune di Rubano ma appartiene al comune di Selvazzano: è l'area immediatamente ad ovest della zona industriale. Lì c'è un collettore, un ramo vecchio del collettore fossa Storta che parte dalla parte nord e si protrae verso sud. Noi provveremmo il rizezionamento di quel tronco di collettore e di poter realizzare lì un'area di espansione, che è già un'area di espansione naturale che si allaga nel corso degli eventi di piena. Torneremo sullo stesso concetto, che questi interventi devono essere coordinati tra Comuni adiacenti. Il costo di questo intervento sarebbe abbastanza ridotto, sarebbe la Storta vecchia nell'ordine dei 100 mila euro.

Qui possiamo vedere la planimetria, abbiamo quell'area di esondazione abbastanza vasta naturale che si crea adesso all'origine del collettore Giarina, quindi quest'area potrebbe essere regolarizzata opportunamente adibendola a cassa di espansione quando abbiamo eventi eccezionali, e quindi evitando che ci siano quegli allagamenti diffusi su tutto il territorio. Questo, dal punto di vista economico, è un intervento dell'ordine di grandezza dei 192 mila euro.

Avremmo quindi una cassa di espansione lungo la fossa Storta, una cassa di espansione lungo il Giarina, il terzo intervento riguarda un'area di espansione che è proposta nella parte retrostante il cimitero di Rubano. È un'area molto bella anche questa, caratterizzata dalla presenza di un'ansa naturale che è in un vecchio alveo, e un'area che è già in parte va sott'acqua quando ci sono eventi di piena, quindi questa con una regolarizzazione potrebbe essere adibita ad un vaso di una certa consistenza. Cosa farebbero questi invasi, come effetto principale? Farebbero sì che nel corso di eventi di piena, quando i canali non riescono a portare tutta l'acqua che deve essere addotta, possono consentire un vaso in aree programmate. Questi sono gli interventi che noi avremmo individuato d'intesa con gli uffici tecnici comunali come prevalenti.

Complessivamente cosa abbiamo, se dovessimo realizzare questi interventi? Abbiamo certo una somma notevole da spendere, dovremmo dire come ordine di grandezza 2 milioni di euro per i quattro interventi che abbiamo ipotizzato all'inizio, e 500 mila euro per le tre casse di espansione. Quindi l'onerosità sarebbe notevole, ma sappiamo che le criticità sono tante e quindi la via da seguire è quella di realizzare progressivamente, secondo un ordine di priorità che viene ad essere fissato, per esempio in relazione alle superfici allagate e alle persone coinvolte dagli allagamenti, progressivamente bisognerà andare verso la realizzazione di questi interventi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Apro la discussione, prego. Consigliere Serafin.

CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO

Una domanda per i tecnici: le aree previste come aree di espansione devono essere lasciate incolte o sono compatibili con attività agricole?

BIXIO VINCENZO

Queste aree devono essere lasciate compatibili con attività agricole, perché altrimenti verrebbero ad essere delle aree che dopo un po' diventano ricettacolo delle sostanze che vengono portate in piena, e quindi diventano un po' una palla al piede del territorio comunale. Quindi sono previsti degli interventi. Per esempio, citando quell'area più grande di tutte, di cui abbiamo parlato, quella di circa sessanta ettari che dovrebbe essere realizzata nei comuni di Veggiano e Mestrino, è previsto che il proprietario del terreno abbia un'indennità fissa perché lui lascia quell'area disponibile per l'allagamento, dopo di che dopo per ogni allagamento lui ha una ulteriore indennità, però si impegna con la lavorazione agricola per la quale ha interesse di riportare la superficie del suolo a quelle condizioni buone che aveva originariamente. Quindi si torna proprio

alla coltivazione, perché altrimenti diventerebbe un'area di estremo disordine e quindi sarebbe dannoso per la comunità.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Ho visto la frazione di Bosco poco interessata, vuol dire che a Bosco possiamo dormire sonni tranquilli? Ho visto che c'erano pochi segni rossi, quindi volevo sapere se dai rilievi fatti erano...

BIXIO ANNA CHIARA

I rilievi fatti hanno interessato anche Bosco. Voi avete tutto il documento completo, queste per esempio sono solo le monografie di rilievo, a Bosco abbiamo girato parecchio. Quello che abbiamo fatto vedere qui, era proprio qualche estratto anche con colori diversi ad effetto scenografico, però di problematiche rilevanti ce n'erano meno. Onestamente è una situazione meno urbanizzata, è più tranquilla.

BIXIO VINCENZO

È interessante, perché se lei volesse vedere, sono stati depositati i cd e i disegni anche cartografici di tutto questo, lei può vedere anche nella sua frazione tutte le aree come sono state censite, i collettori per i problemi. Se vuole dargli un'occhiata, questo è il libretto delle monografie. Poi le stesse cose sono riportate in grande su supporto cartaceo; per esempio dei vari bacini c'è tutta questa cartografia, estremamente dettagliata, quindi può fare riferimento anche a queste aree.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Scusate, ma comincio ad essere particolarmente stanca, anche perché vengo da una giornata impegnativa, anche quella di ieri. Però ringrazio il professor Bixio e la professoressa per essere venuti qui anche questa sera, magari questo punto poteva essere anticipato al primo, anziché all'ultimo, ma va bene, facciamo finta che.

Professore, io mi sono fatta una tabella riepilogativa, ma l'ho fatta stasera dopo aver letto qualche giorno fa gli interventi, e la prima cosa che balza agli occhi è che comunque sono, a parte pochi interventi, alcuni sono economicamente molto impegnativi, e purtroppo ce n'è uno in particolare: quello di via Silvio Pellico, che non so se rispetto alla previsione di questo milione e 68 euro c'è una previsione in ribasso, però è un impegno, uno sforzo economico non da poco. Così come intervento strutturale non è un intervento da poco quello di via Galilei, via Ceresina che sbucano sulla strada statale 11, quindi sarebbe un intervento su via Sant'Antonio, anzi sull'area che accede al comune di Selvazzano, ed è un impegno oneroso. Meno onerosi sembrerebbero invece i tre interventi di vasche di laminazione, o comunque di vasche di espansione.

L'altra osservazione riguarda i tempi di attuazione. L'unico intervento dà come tempi di attuazione da uno a tre anni, la maggior parte da tre a cinque anni, superiori ai cinque anni i punti di intervento n. 6 e n. 7: volevo capire anche se c'è una motivazione per questo, perché magari questa non l'ho colta.

Un altro aspetto che mi interessava capire, e su questo però lei in Commissione è stato molto chiaro, e forse è stato anche molto incisivo anche l'assessore Gatto, ed è il rapporto che sta tra la realizzazione di alcuni interventi che servono a più Comuni, di cui potrebbero beneficiare non solo il comune di Rubano ma anche il comune di Mestrino, piuttosto che quello di Selvazzano, e che qui vede un tavolo più ampio di concertazione, e quindi anche qui noi stiamo ragionando con un piano delle acque il cui costo finanziario l'abbiamo sostenuto noi come Comune di Rubano, ma che in realtà poi andrebbe condiviso, e uso la parola condiviso nel senso proprio, perché non si può non realizzare senza la collaborazione del Comune per esempio di Selvazzano.

Non abbiamo compreso, ma forse è anche una valutazione che non spetta al tecnico piuttosto che magari all'organo politico, quella che potrebbe essere una scala di priorità, o meglio, si potrebbe anche arrivare ad una scala di priorità che non deve essere sicuramente quella economica, ma deve essere quella di maggior beneficio nei tempi più rapidi possibili per una maggiore porzione di territorio, ovvero – come lei sottolineava alla fine del suo intervento durante la Commissione – fare anche una valutazione di tipo economico: quanto mi costa riparare una situazione di allagamenti in una zona industriale in termini di costi diretti e indiretti, piuttosto che il costo di un allagamento di una porzione di area residenziale. Anche qui si deve sempre calcolare, ma queste sono valutazioni di carattere di scienza delle finanze, che riguardano costi diretti e indiretti.

Poi c'era un altro aspetto che mi interessava chiederle, ora me lo ricordo: non ha mai citato, ma forse perché lo fa ricomprendere nell'intervento n. 1, l'area di via Gatari: non mi ricordo se ho fatto questo intervento in Commissione, ma forse me lo sono dimenticato, via Gatari è soltanto a nord di via Rolandino ma è molto strettamente collegata con via Rolandino e lì abbiamo avuto una situazione di sofferenza durante l'alluvione del 2014 molto pesante. Io sono andata in sopralluogo in quei giorni, perché avevo anche delle persone amiche che abitano e che abitavano, e mi hanno spiegato che un problema nasceva innanzitutto dalla condotta fognaria che porta giù verso via Mazzini, che poteva nell'innesto con via Mazzini avere una strozzatura dovuta anche a problemi di progettazione di quel collettore fognario, però ci sono state situazioni di allagamenti pesantissimi, e non so se poi voi li avete ricostruiti nella vostra indagine. Capire un po' di più se questo intervento n. 1 sicuramente dovrebbe portare benefici anche al quadrilatero di via Gatari. Ed eventualmente lì si era posto anche un problema a livello condominiale e di intervento, se i privati potrebbero fare degli interventi a livello di condotta, di conduttore fognario per cercare di alleggerire anche il deflusso delle acque con piogge intense, di frequente intensità in poco tempo. Intanto mi fermo qui.

BIXIO VINCENZO

Le domande sono molte, dobbiamo dire che tutta quella zona di via Rolandino è in sofferenza per una serie di fenomeni, uno dei principali è quello che abbiamo visto prima: abbiamo effettivamente dei tronchi di fognatura che sono stati realizzati non si sa quando, probabilmente all'inizio dell'urbanizzazione di Rubano, con condotte che sono di sezione troppo ridotta con pendenze che non sono sufficienti. Ovviamente le priorità devono essere decise dal potere politico, però probabilmente dal punto di vista tecnico questa di via Rolandino sarebbe una delle prime soluzioni che bisognerebbe ricercare, anche perché il costo di fare quell'allacciamento che abbiamo individuato, è relativamente ridotto. Qui si parla sempre di relativamente, perché l'ordine di grandezza è delle centinaia di migliaia di euro. Qui bisogna andare da 100 mila a 200 mila, abbiamo questo ordine di grandezza. Questo è un ordine di grandezza inferiore, agli interventi di carattere generale e strutturale dell'intera rete che hanno un'altra unità di misura, che non è i 100 mila euro, ma è il milione di euro. Quando abbiamo parlato di quella grande area di espansione, abbiamo parlato di 12 milioni di euro. Se si dovesse mettere mano a tutti i collettori mettendo a posto i ponti, andremmo sicuramente ai milioni di euro. Qui per quanto

riguarda queste somme cosa abbiamo? Che i Comuni cercano finanziamenti per realizzare i tratti di fognatura con la collaborazione di Etra, eccetera; i grandi collettori dovrebbero essere finanziati dal Consorzio di bonifica che per statuto però ha una clausola: il Consorzio di bonifica opera una manutenzione di quei collettori, invece lì i lavori di risezionamento e quindi rifacimento dei ponti dovrebbero essere finanziati dalla Regione. Cosa è accaduto ultimamente? Che la Regione non ha risorse, per cui questa situazione si è un po' invertita: si è arrivati a collaborazioni tra Comuni e Regione, ognuno ha cercato di mettere una sua parte. Noi abbiamo progettato di recente il più grande collettore fatto per Padova, lo scolmatore Limenella Fossetta che porta le acque dell'Arcella in Brenta, 30 milioni di euro, dopo dieci, quindici anni del progetto sono stati finanziati i primi dieci con un cofinanziamento Comune, Regione, eccetera. Quindi è difficile realizzare questi interventi. Cosa bisognerebbe fare? Bisognerebbe porre in sostanza adesso dei limiti all'urbanizzazione per tutti i Comuni che convergono su questa rete idrografica, perché non è in grado di consentire grandi urbanizzazioni, se non si dà luogo prima ad un rifacimento delle opere idrauliche, perché ci si avvia ad una situazione abbastanza critica. Per quanto riguarda la via Silvio Pellico, effettivamente l'intervento è oneroso, questi interventi che riguardano le aree di espansione comunque possono portare un beneficio generale a tutto il territorio comunale, quindi un beneficio che si riverbera su tutti. Via Sant'Antonio potrebbe essere, a nostro giudizio da un punto di vista tecnico, il secondo intervento perché noi vediamo che ogni volta che c'è una pioggia forte, quell'acqua va sott'acqua. Lì ci sono industrie, si vedono persone che non possono andare a lavorare e quindi questo potrebbe essere un altro punto di priorità. Quindi da un punto di vista tecnico, potrebbero essere queste ma ovviamente le decisioni che devono essere prese in altra sede.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola all'assessore gatto, prego.

ASSESSORE – GATTO ERMOGENE

Grazie Presidente. Io desidererei, se magari non è stata presa conoscenza di alcuni interventi che si riferiscono a dei quartieri che il consigliere Gottardo ha citato. Via Gatari e il quartiere Rolandino: su tutta quell'area sono stati con un primo intervento posti a livello i pozzetti che non lo erano, poi si è intervenuti su una condotta, abbandonando quella vecchia perché rovinata dalla radice, una condotta che passa in aree private, è stata rifatta ed è di un metro di diametro ovviamente, e raccoglie le acque dal quartiere Gatari e le scarica sul tombotto che c'è a nord della strada regionale 11. Un altro intervento è stato fatto su una condotta che va dalla curva di via Mussato ed è stata rifatta e inseriti i pozzetti e recapita le acque di quell'area sempre sul tombotto che corre a nord della regionale. Su via Gatari un folto gruppo di abitanti li abbiamo accolti qui in Municipio e gli abbiamo spiegato quali interventi erano stati eseguiti. Ricordo anche che sono stati fatti degli interventi di pulizia sulla condotta che corre proprio su via Rolandino: in alcuni punti con le video ispezioni era risultata bisognosa di pulizia e poi dopo sono stati tolti i sedimenti e tutto quanto era dentro questo tratto di condotta, e diciamo che da quando sono stati effettuati questi interventi non si sono manifestati ristagni d'acqua lungo quelle strade. Via Silvio Pellico, altro intervento che abbiamo, ricordo alla consigliera Gottardo, finanziato quest'estate pari a 80 mila euro, è un intervento che abbiamo cercato di inserire durante l'intervento maggiore che è quello dell'allargamento della strada e della costruzione della pista, ma consci che quell'area è stata assoggettata ad alluvioni, abbiamo cercato di anticipare, perché abbiamo fatto un verbale che comprendeva il consorzio, il Comune e lo studio su quell'intervento che pone al centro della strada di via Silvio Pellico due condotte del diametro di ottanta centimetri l'una con recapito direttamente sul Giarina con il clapet di salvaguardia per quanto riguarda l'altezza del Giarina rispetto al rigurgito che potrebbe avere nei confronti

dell'altimetria nelle due nuove condotte. Inoltre, c'è un nuovo pozzettone che fa al centro grossomodo adesso, per chi conosce l'area, dove c'è quel restringimento di via Silvio Pellico, lì c'è un intervento di sistemazione di un pozzettone che a certi livelli fa da scolmatore su un'altra condotta, che poi recapita sul Giarina un po' più avanti all'altezza della palestra del pallone tanto per capirci. Questi sono interventi che abbiamo fatto in virtù anche delle disponibilità economiche, ma facendo preminenza rispetto a quelli che poi dopo abbiamo visto sono quegli interventi che lo studio ci ha indicati nel Piano delle acque.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi. Consigliere Banzato, prego.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Semplicemente la nostra voleva essere una dichiarazione di voto: ci asterremo da questa votazione, non tanto perché non siamo favorevoli al lavoro che è stato svolto dallo studio del professor Bixio, ma semplicemente perché – come è stato anticipato anche in uno dei primi interventi della serata – la settimana scorsa ci siamo trovati ad avere tre Commissioni una vicino all'altra, il materiale che è stato fornito per analizzare il lavoro che è stato fatto, per capire quali sono gli interventi suggeriti dal professor Bixio, è abbastanza voluminoso e non siamo riusciti a studiare come di dovere e come avremmo voluto tutto quanto il materiale. Ovviamente non avremmo mai votato contro ad una mozione che va a favore del territorio, che purtroppo ha avuto negli ultimi anni problemi causati ad allagamenti di varie zone; ci sarebbe piaciuto votare favorevolmente, però non avendo avuto il tempo sufficiente per analizzare tutto quanto il materiale, ci asteniamo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Nella proposta di delibera si dice che il piano è costituito dai seguenti documenti, c'è tutto l'elenco e poi dice di approvare il Piano comunale delle acque e i relativi documenti come in premessa descritti, tutti allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale, c'è anche il regolamento sui fossi privati e comuni a più fondi, una domanda: non doveva passare per la Commissione questo regolamento? Andiamo ad approvare anche questo regolamento e non doveva prima passare dalla Commissione? Un'altra domanda: nelle zone soggette ad allagamenti saranno permesse ulteriori costruzioni?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Condivido l'osservazione della Consigliera che mi ha preceduto, tuttavia vorrei anche sapere se l'Amministrazione comunale siccome il frontespizio delle monografie degli interventi porta data marzo 2016, chiedo all'Amministrazione quando è venuta in possesso di tutta la documentazione che è stata sicuramente presentata e protocollata al protocollo del Comune di Rubano non nel mese di ottobre, non nel mese di novembre, questo perché effettivamente – come anche ci ha fatto intuire l'ingegner Bixio – sì i sette interventi si possono leggere in una settimana, si può cercare di assimilarli e di comprenderli, magari una conoscenza più approfondita perché la merita è tutto lo studio che è stato fatto, e quello adesso ci prenderemo il tempo che è necessario.

Se il progetto porta marzo 2016, sicuramente non è stato consegnato a luglio o ad agosto. Sarà stato consegnato ad aprile, a maggio e quindi con questi tempi anche noi avremmo avuto la possibilità di avere l'illustrazione quanto prima, e quindi di farlo proprio perché penso che un progetto come questo, questo piano comunale che è di fondamentale importanza per il nostro territorio, l'avremmo assimilato molto bene e magari saremmo stati anche più preparati anche nel fare delle domande di natura tecnica, o anche solo di ulteriore approfondimento. Penso anche ai miei concittadini e penso che i concittadini devono beneficiare in tempi non dico veloci, perché c'è un periodo temporale che non è immediato e che necessita degli investimenti, perché gli investimenti possono essere finanze che abbiamo già in cassa, ma potrebbero essere anche mutui tutt'al più, e qui purtroppo io non posso in questa Amministrazione incidere sulle scelte per andare ad accendere un mutuo, perché si potrebbe accendere un mutuo perché qui c'è comunque in ballo anche la qualità della vita delle generazioni future, quindi io come Consigliere di minoranza oggi come oggi dico se devo fare un investimento per le future generazioni di Rubano sono anche disponibile, e anche alle generazioni future sarebbero disponibili ad accollarsi un onere di questo tipo. Quindi visto che con l'ultimo intervento faccio anche la dichiarazione di voto, sostengo comunque la bontà di questo progetto, il fatto che comunque lo studio ha manifestato, e penso che comunque l'Amministrazione se ne avvarrà sicuramente, di un aggiornamento sperando che magari non sia necessario a seguito di ulteriori alluvioni, e quindi lo terremo un po' come il Vangelo per i prossimi decenni. La dichiarazione di voto è di un voto favorevole.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola all'assessore Gatto, prego.

ASSESSORE – GATTO ERMOGENE

Grazie Presidente. Io desidererei un attimino anche con serenità evidenziare che abbiamo convocato la Commissione e discusso in Commissione il giorno 13 dicembre, il 14 è stato reso disponibile un estratto per quelle parti che potevano interessare e che sono state manifestate interesse durante la Commissione il 14, quindi il giorno dopo, poi c'è stata anche la disponibilità per una seconda Commissione il martedì successivo, che grazie anche alla disponibilità del professor Bixio avevamo approfittato e mantenuto fintanto che il commissario consigliere Gottardo ha detto: io non posso andarci. Io le leggo l'email che ha mandato se vuole, comunque lei non si è resa disponibile ad una seconda commissione, ci era inoltre anche data la possibilità – e qui ringrazio ulteriormente il professor Bixio – di interloquire direttamente, ma nessuno ha interloquito.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA

Rispetto alla domanda del consigliere Boldrini del regolamento sui fossi privati e gli scoli, ho verificato, questa è una proposta di regolamento che lo studio del professor Bixio ha fatto a noi. Ovviamente il Comune di Rubano è già dotato di un suo regolamento di polizia rurale, però adesso andremo anche a far tesoro dei suggerimenti che vengono dati rispetto alla specifica, ai fossili e verrà recepito da un regolamento comunale vero e proprio che avrà l'iter dei regolamenti. Quindi questa è la proposta che voi fate all'interno del Piano delle acque.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Banzato, prego. Secondo intervento.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO

Stavolta si per rompere un po' le scatole, però che l'Assessore vada a sottolineare le date in cui è stata fatta la Commissione e sottolinea il fatto che il giorno successivo è stato dato il materiale, anche se mi risulta che ci sono stati problemi con le email e non è arrivato tutto subito, vuol dire che l'Assessore fa conto che vengono dati dei giorni ics a disposizione decisi dall'Amministrazione, nei quali noi dobbiamo eludere quelli che sono impegni di lavoro per concentrarci in quello che viene dato da studiare da parte dell'Amministrazione. In Commissione ho chiesto esplicitamente al professor Bixio se mi poteva dare a livello di tempistiche di quanto tempo avremmo avuto bisogno per analizzare il materiale, ho fatto una doppia domanda da persona che non conosce assolutamente la materia e da persona che può avere delle conoscenze, e il professor Bixio è stato concorde nel fatto che una settimana lavorativa sarebbe stata sufficiente. Purtroppo una settimana lavorativa non l'abbiamo avuta, e il nostro voto di astensione è semplicemente per sottolineare come troppo spesso vengono messe tutte insieme cose importanti. Se i documenti erano pronti già da marzo, aprile, maggio, non so, poteva essere convocata una Commissione un po' prima semplicemente. Non è che vogliamo andare contro delle decisioni politiche o ad una decisione così importante, come è il Piano delle acque; semplicemente vogliamo sottolineare come troppo spesso ci vengono dati dei tempi ristretti per studiare, per analizzare, per avere comunque delle conoscenze su quello che viene fatto sul territorio. L'Assessore ha sottolineato che la Commissione è stata fatta mercoledì, giovedì avevate già i documenti, però purtroppo credo che nessuno possa permettersi di stare a casa e non lavorare, dobbiamo lavorare, ci sono poi impegni personali dovuti al Natale, sapete benissimo com'è, sono stata io in Commissione, prima della consigliera Gottardo, a dire che una ulteriore seconda Commissione non mi sarebbe stata possibile per impegni lavorativi precedenti. Io ho apprezzato moltissimo la disponibilità del professor Bixio e dello studio ad eventuali domande, sicuramente in futuro anche dopo questa approvazione, perché sappiamo benissimo che il piano sarà approvato, se avrò dei dubbi vi disturberò. Personalmente non mi sentivo di chiamare il professor Bixio dopo aver dato una letta veloce a tutta quanta questa documentazione per disturbarlo senza avere chiaro ancora che cosa è stato fatto, e che cosa si vuole fare, pur tenendo in considerazione la professionalità dello studio e le loro competenze.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Io colgo le critiche anche propositive, non per forza negative, che vengono poste sulla questione dei tempi, le colgo, le comprendo e ne faremo anche tesoro per migliorarci in futuro sicuramente. Tuttavia, sottolineo una cosa che avevamo detto in Commissione: il parere che viene chiesto al Consiglio rispetto al Piano delle acque non è un parere tecnico, a nessuno di noi viene chiesto di analizzare nel dettaglio e approfonditamente quello che è un lavoro egregio e riconosciuto anche da voi di uno studio di ingegneria idraulica, che ha anni di esperienza e la cui professionalità e autorevolezza è riconosciuta anche a livello accademico. Quindi da parte nostra a noi non viene chiesto un parere tecnico, a noi viene chiesto di prendere atto di un lavoro fatto per il comune di Rubano che indica dei percorsi, delle criticità e degli interventi necessari da portare avanti nel tempo. Francamente quello che non capisco se è stato colto, è questo reale nostro dovere. Poi, si poteva dare più tempo, ripeto, colgo la critica e spero anche di farne tesoro per il futuro, però a mio avviso sette giorni, preso per buono lo studio, dopo se ci mettiamo a criticare la bontà dello studio – ma mi pare che nessuno stia facendo questo – preso per buono lo studio e la sua validità, a noi viene semplicemente chiesto di esprimere un giudizio di tipo politico su quelle che sono le

indicazioni e gli interventi che lo studio ci ha suggerito. Mi pare che il tempo fosse sufficiente sotto questo profilo. Posso sbagliare, per carità, non credo di avere la verità in tasca, però letta sotto questo profilo non penso che il tempo messo a disposizione fosse così poco, anche perché non si parla di documenti non trasmessi, consiglia Banzato: l'assessore Gatto ha detto è stato messo a disposizione tutto il materiale, nel senso che è stato fornito il cd, quindi non è questione di arrivata l'email o non email. Il materiale c'era tutto. Ripeto, se si voleva andare a sindacare, a visualizzare ogni singola tavola, ogni singolo elaborato decisamente il tempo non era sufficiente, ma sono le conclusioni su cui il politico è chiamato a dare un voto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Pedron, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Vedo che ha capito, Sindaco, però io già più di qualche volta ho detto che le Commissioni la settimana prima del Consiglio se avessimo accettato forse i Consiglieri di minoranza la Commissione il 20, oggi è il 22. L'assessore Gatto ha detto eravamo disponibili il 20 o ho capito male? Va bene che è tardi. Quante volte ho chiesto di cercare di non portare la Commissione la settimana prima del Consiglio? Poi capisco che ci sono delle urgenze, ma questa forse non era un'urgenza. Tutto qua. Vediamo, perché è sempre così.

SINDACO – DONI SABRINA

Consigliere, mi scusi, noi stiamo cogliendo questa indicazione, perché se lei guarda gli ultimi Consigli, gli ultimi quattro o cinque Consigli non abbiamo mai convocato le Commissioni dopo la convocazione del Consiglio. Questa è una attenzione che ci siamo dati come regola e cerchiamo di portare a termine. Lei sa bene però che i tempi del Consiglio, della convocazione del Consiglio di tutti i lavori, è vero che si arriva sempre a ridosso, ma non è una volontà politica di tenere all'oscuro, è che siamo veramente in una ruota costante di lavori. Sul Piano delle acque posso dirvi ci si poteva muovere un po' prima forse, decisamente; ma la stragrande maggioranza delle altre delibere purtroppo non è così: dal Dup ad altri regolamenti. Si arriva all'ultimo, ma non per volontà politica di tenere nascosto, di fare all'ultimo, di non darvi il tempo: non è così. Vogliate credermi o no. Domandatelo anche agli uffici, c'è sempre tantissimo lavoro e si arriva sempre con il fiatone. Ripeto, cercheremo ulteriormente di fare tesoro delle critiche, però provate anche voi a capire che non c'è sempre malafede. Non avete usato la parola malafede.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Prego, consigliere Pedron.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

È vero, lo verificheremo nei prossimi, resta il fatto che non possiamo solo votare a prescindere, dobbiamo anche avere una nostra espressione nel rispetto che ognuno possa esprimere la propria espressione di voto politica o idea che vogliamo. Però effettivamente a volte anche l'anno scorso c'è stata più di qualche situazione in cui ci siamo trovati a discutere la settimana prima e poi portato in Consiglio. Prendo atto che questa sera c'è un cambiamento e che sarà perseguito e vedremo se avremo il tempo di poter...

SINDACO – DONI SABRINA

Consigliere, lei ha notato che l'ultimo anno non abbiamo convocato Commissioni o tavoli di lavoro dopo la convocazione del Consiglio? Lei l'aveva notata questa attenzione che stiamo dando ad una richiesta fatta dalla minoranza, che abbiamo accolto? Lei non l'aveva notata

probabilmente, noi sì perché ogni volta che ci dicevano dobbiamo farlo prima della convocazione, perché giustamente ci hanno detto. Non abbiamo usato questa parola.

Parimenti però – come vi ho detto – a volte proprio non ce la facciamo con i tempi, non arriviamo neanche noi ad avere i documenti, quindi il prima possibile li mettiamo a disposizione, ma veramente non crediate che i Consiglieri di maggioranza li vedano tanto prima rispetto a voi, perché anche gli uffici elaborano i documenti e ce li danno. Appena li abbiamo a disposizione, convociamo, ma nessuno sta dormendo in tutto questo.

Non scappi, Consigliere, che c'è il panettone e lo scambio di auguri. E dobbiamo votare.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 56.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Si sono astenuti forza Rubano.

Avevano fatto dichiarazione di voto favorevole Federica Meneghini del Movimento cinque stelle e il consigliere Gottardo Michela di Rubano al centro.

Ringrazio il professor Bixio e l'ingegner Bixio della loro presenza, vi auguro una buona serata.

Vi aspettiamo in sala Giunta per un momento di rinfresco insieme.

La seduta termina alle ore 00.40.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
SEGRETARIO GENERALE	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO	1

Lettura verbali seduta precedente del 29 novembre 2016	1
---	----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
SINDACO – DONI SABRINA	2

Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Rubano relativa al divieto di fumo nei parchi pubblici	3
--	----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	3
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO	3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	4
SINDACO – DONI SABRINA	4
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO	4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	5
SINDACO – DONI SABRINA	5
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	5
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO	5
SINDACO – DONI SABRINA	5
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	6
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO	6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	6

Interrogazione presentata dal consigliere comunale Renato Boldrini circa l'implementazione ed estensione della pubblica illuminazione sulla pubblica via Vernise Frascà	6
--	----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	6
CONSIGLIERE BOLDRINI	6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	7
SINDACO – DONI SABRINA	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	9
CONSIGLIERE BOLDRINI	9
SINDACO – DONI SABRINA	9

Interrogazione presentata dal consigliere comunale Renato Boldrini circa lo stato della ciclopedonale di via Roma	10
--	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	10
CONSIGLIERE BOLDRINI	10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	10
SINDACO – DONI SABRINA	11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	11
CONSIGLIERE BOLDRINI	11
SINDACO – DONI SABRINA	11

Approvazione della convenzione tra il Comune di Rubano e l'associazione anziani di Rubano per l'organizzazione delle attività presso il centro sociale anziani	11
---	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	11
ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	12
CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	13
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	13
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	14
CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO	14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	14
ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA	14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	15
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	16
SINDACO – DONI SABRINA	16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	16
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO	16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	17
SINDACO – DONI SABRINA	17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	17

Linee guida per una politica sportiva a Rubano	18
---	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	18
ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO	18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	20
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	20
ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO	22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	25
SINDACO – DONI SABRINA	25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	25
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	26
ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO	26
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	27
ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO	27
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO	27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	29
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA	29
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	30

Approvazione nuovo regolamento comunale di contabilità armonizzata con i nuovi principi contabili di cui al dlgs n. 118/2011	30
---	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	30
--------------------------------	----

Approvazione documento unico di programmazione (Dup) per il triennio 2017/19	30
---	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	31
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO	31

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	31
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	31
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	33
SINDACO – DONI SABRINA	33
ASSESSORE – GATTO ERMOGENE	35
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	35
SINDACO – DONI SABRINA	35
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	35
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO	35
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	36
ASSESSORE – SEGATO LORENZO	36
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	36
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO	36
SINDACO – DONI SABRINA	36
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO	36
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	36
CONSIGLIERE BOLDRINI	36
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	37
CONSIGLIERE MENEGHINI – MOVIMENTO CINQUE STELLE	37
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	37
ASSESSORE – SEGATO LORENZO	37
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	38

Approvazione Piano comunale delle acque	38
--	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	38
CONSIGLIERE MENEGHINI – MOVIMENTO CINQUE STELLE	38
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	38
ASSESSORE – GATTO ERMOGENE	38
BIXIO ANNA CHIARA	38
BIXIO VINCENZO	42
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	45
CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO	45
BIXIO VINCENZO	45
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	46
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO	46
BIXIO ANNA CHIARA	46
BIXIO VINCENZO	46
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	46
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	46
BIXIO VINCENZO	47
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	48
ASSESSORE – GATTO ERMOGENE	48
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	49
CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO	49
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	49
CONSIGLIERE BOLDRINI	49
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	49
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	49
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	50

ASSESSORE – GATTO ERMOGENE	50
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	50
SINDACO – DONI SABRINA	50
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	50
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO	51
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	51
SINDACO – DONI SABRINA	51
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	52
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO	52
SINDACO – DONI SABRINA	52
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	52
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO	52
SINDACO – DONI SABRINA	52
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	53